Elisabetta Sergio

# Prove Invalsi di italiano

EDITRICE
LA SCUOLA

*Coordinamento editoriale*: Paolo Casari
*Redazione*: Gabriella D'Anna
*Coordinamento di produzione*: Mariangela Ferrari
*Copertina e progetto grafico*: Andrea Morando
*Realizzazione*: Grafica Steme s.n.c., Varese

Il processo di creazione e redazione di questo libro è conforme alle prescrizioni qualitative delle Norme ed avvertenze tecniche per la compilazione dei libri di testo emanate dal M.P.I. con relativo Decreto. Il marchio esposto attesta che l'Editrice La Scuola S.p.A. possiede la certificazione del Sistema Qualità rilasciata dall'ente di certificazione TÜV Italia, secondo lo standard ISO 9001, in riferimento al processo di cui sopra.

L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non gli è stato possibile comunicare nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nelle citazioni delle fonti dei brani riportati nel presente volume.
I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm), sono riservati per tutti i Paesi.
Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633.
Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, Corso di Porta Romana n. 108, Milano 20122, e-mail segreteria@aidro.org e sito web www.aidro.org

© Copyright by Editrice La Scuola, 2010

Officine Grafiche «La Scuola», Brescia

# Presentazione

Fai attenzione a queste istruzioni, ti serviranno per rispondere alle domande ed esercitarti alla Prova Nazionale.

Leggerai il testo e risponderai alle domande, che si riferiscono a quello che hai letto. Troverai inoltre altre domande sulle conoscenze grammaticali.

Prima di rispondere alle domande leggi attentamente il testo proposto. Rileggilo una seconda volta per rispondere ai singoli quesiti.

Dovrai rispondere a vari tipi di domande. Per alcune ti verranno date quattro risposte. Scegli quella che ritieni corretta e rispondi contrassegnando il quadratino accanto alla lettera dell'alfabeto che la individua, come nell'esempio che segue:

**A1** **Qual è il fiume che attraversa Roma?**

☐ **a.** Arno
☐ **b.** Po
☒ **c.** Tevere
☐ **d.** Ticino

Nell'esempio riportato è stata contrassegnata la risposta C perché è quella ritenuta esatta.

Se non sei sicuro, contrassegna la risposta che ti sembra migliore e passa alla domanda successiva. Se alla fine, rileggendo, vuoi cambiare risposta, scrivi **NO** vicino alla risposta da correggere e contrassegna la nuova risposta che vuoi dare. Devi comunque essere chiaro.

Vi sono domande che richiedono una risposta diversa: devi completare o riportare qualche espressione negli spazi predisposti.

Hai a disposizione 60 minuti per completare i due test. L'insegnante ti darà l'orario di inizio e di consegna. Non iniziare a lavorare finché l'insegnante non te lo dirà. Se finisci prima del termine, ricontrolla le tue risposte senza distrarti.

***Buon lavoro!***

# Indice

Introduzione 5

PROVA 1 Cliccare non significa imparare
Testo narrativo 8

PROVA 2 La conchiglia
Testo narrativo-descrittivo 13

PROVA 3 IL walzer del venerdì sera
Testo narrativo 19

PROVA 4 I denti in primo piano
Testo narrativo-umoristico 24

PROVA 5 Il dono
Testo narrativo-descrittivo 30

PROVA 6 Un giovane nel palazzo
Testo narrativo-fiabesco 37

PROVA 7 Ostacoli alla gioia di studiare
Testo argomentativo (saggio) 42

PROVA 8 La casa di mattoni
Testo narrativo 47

PROVA 9 Ritratto di un padre
Testo espressivo-emotivo (autobiografia) 53

PROVA 10 I giorni perduti
Testo narrativo 59

Tabelle riassuntive 64

# Introduzione

## La lettura approfondita

Per leggere i *test* e rispondere ai quesiti devi saper leggere in modo approfondito.
Ti viene riproposto il metodo della lettura approfondita.

- **La lettura di assimilazione o approfondita** è la lettura analitica, tipica dello studio, rivolta a comprendere e analizzare un contenuto; finalizzata alla memorizzazione, viene attivata per fini pratici, come per esempio superare un'interrogazione.

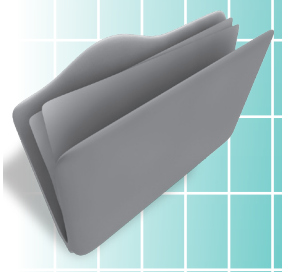
- **Come si attiva questa strategia di lettura?**
  Leggere approfonditamente significa selezionare e ricavare dal testo che si sta leggendo le informazioni necessarie alla sua comprensione.

- **Una prima fase di questa lettura richiede:**
  - la selezione degli elementi costitutivi del testo;
  - l'individuazione dei vari legami che uniscono questi elementi;
  - la comprensione della struttura che caratterizza i vari tipi di testo;
  - il possesso dei prerequisiti, delle abilità che consentano di comprendere con facilità ciò che si legge.

- **Una seconda fase, sempre legata a questa strategia di lettura richiede:**
  - individuazione dell'argomento o informazione principale, che ha un ruolo indispensabile e fondamentale all'interno di un testo;
  - individuazione delle informazioni secondarie che hanno la funzione di aggiungere particolari non strettamente indispensabili;
  - individuazione della parola chiave che racchiude l'informazione principale del testo.

## Vari tipi di testi

Si definisce "testo" un insieme di parole orali o scritte, di senso compiuto, che comunicano un messaggio ben organizzato, chiaro, completo, coerente secondo le regole di un codice, che risponde a uno scopo e sviluppa un tema centrale.



Quando si legge si possono incontrare diverse tipologie di testi, che si possono così definire.

# A. Testi per narrare, descrivere, informare

### Testi narrativi

*Narrare* significa raccontare quei fatti che hanno come protagonisti uomini, animali, esseri non animati e servono a raccontare una storia, un evento o una serie di eventi, presentando i fatti attraverso il tempo.

Quella del narrare è pertanto una funzione che viene svolta da un vasto campo di testi, molto differenti tra di loro, ma tali da poter essere ricondotti a due principali categorie: testi narrativi letterari: *romanzi*, *racconti*, *fiabe*, *novelle*; testi narrativi non letterari: *articoli di giornale*, *cronache*, *interviste*, *corrispondenze* e *biografie*.

### Testi descrittivi

Sono finalizzati a descrivere le qualità, l'aspetto di una persona, di un animale o di una cosa, le caratteristiche di una località, così come vengono percepiti dai nostri sensi o come vengono creati dalla fantasia di un autore.

Questi testi hanno una scarsa autonomia, cioè è difficile trovare un testo esclusivamente descrittivo.

Si trovano, al contrario, parti descrittive in diverse tipologie testuali: *testi narrativi*, *trattati tecnici*, *guide geografiche e naturalistiche*, *opuscoli scientifici*, *bollettini meteorologici*…

I testi o le sequenze descrittive possono servire:

- per **informare**, cioè offrire dati, notizie utili per conoscere con precisione l'oggetto in esame;
- per **persuadere**, cioè offrire informazioni accattivanti e mettere in evidenza aspetti interessanti, offrire caratteristiche utili per convincere e influenzare chi legge;
- per **esprimere**, cioè comunicare emozioni e stati d'animo particolari.

### Testi espositivi

Questi testi informano su fatti, situazioni, personaggi.

Contengono notizie per conoscere e capire nozioni e situazioni come *testi scolastici*, *divulgazioni scientifiche*, *avvisi*, *voci enciclopediche*, *riassunti*, *relazioni*, *verbali*, *insegne*…

In questi testi vengono presentati e spiegati argomenti relativi ai più diversi campi del sapere.

Questa tipologia di testi presenta delle caratteristiche precise.

- Contiene informazioni:
  - esposte in modo chiaro e lineare;
  - disposte secondo un ordine logico.
- Il lessico è di tipo specialistico, cioè presenta termini specifici della disciplina di cui si sta parlando.
- L'esposizione è oggettiva cioè non ci sono impressioni, pareri o giudizi personali.
- Le informazioni sono spesso accompagnate da elementi grafici per favorire la comprensione del testo.

## B. Testi per esprimere emozioni o giudizi

### Testi espressivo-emotivi

Esprimono stati d'animo, evidenziano i sentimenti personali di chi scrive; il lessico è informale, spesso la punteggiatura è usata in modo libero, si possono trovare anche abbreviazioni e modi di dire. Tra i diversi generi di scrittura fanno parte di questa tipologia: *le autobiografie*, *le lettere personali* e i *diari*, nei quali vengono riportati quotidianamente gli avvenimenti in cui è coinvolto chi scrive.

### Testi interpretativo-valutativo

Esprimono l'opinione, l'interpretazione, il giudizio di chi scrive, in merito a qualcosa: *recensioni di testi o spettacoli teatrali e cinematografici*; *commenti su opere musicali e artistiche in genere*.

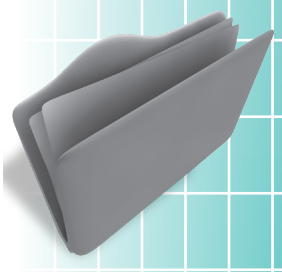
Questa tipologia di testi offre una spiegazione, esprime un giudizio; il linguaggio utilizzato è di solito di tipo specialistico e si avvale spesso del sottocodice proprio di una certa disciplina che può essere artistica, musicale o letteraria.

## C. Testi per dimostrare la validità di un'opinione

### Testi argomentativi

Sono quelli in cui l'autore vuole dimostrare qualcosa. A partire dalla presentazione di un problema e dalla sua analisi, l'autore avanza un'ipotesi o sostiene una tesi, mettendo in campo tutti gli elementi utili alla sua dimostrazione. I testi argomentativi possono trattare di problemi molto diversi, tutti però hanno in comune lo **scopo**, che è quello di persuadere chi ascolta, e il modo in cui si cerca di raggiungere questo scopo, dimostrando ciò che si sostiene con prove convincenti. *Argomentare*, infatti, significa "sostenere con argomenti". Alla base di un testo argomentativo c'è un problema, esposto dall'emittente, che esprime la propria opinione, chiamata *tesi*.

Allo scopo di sostenere la sua tesi l'emittente porta delle prove, dette **argomenti** ed enuncia l'**antitesi**, cioè la tesi contraria alla sua, per confutarla (ossia privarla di validità). Infine, arriva ad una conclusione, in cui ribadisce la sua posizione sull'argomento. Sono testi argomentativi: *articoli di fondo; scritti di opinione; trattati scientifici, saggi*.



PROVA 1

# Cliccare non significa imparare

## Testo narrativo

- Individuare informazioni date esplicitamente nel testo
- Formulare semplici inferenze
- Elaborare una comprensione globale
- Sviluppare un'interpretazione integrando informazioni e concetti

Tutti li vogliono, tutti li cercano. Sono due tipi piccoletti ma molto attivi, sempre disponibili quando uno studente deve compilare una ricerca di geografia, stendere una relazione di storia, raccogliere materiale per un dossier di italiano oppure completare l'approfondimento in inglese. Basta chiamarli e loro corrono, portando sulle spalle decine e decine di pagine adatte all'argomento, scegliendone i brani utili e mettendoli in ordine uno dopo l'altro. Vanno sempre in coppia. Si chiamano Copia e Incolla, per gli amici anche «control C» e «control V»: è sufficiente piazzarsi alla tastiera, connettersi a Internet e il resto – grazie al copia-e-incolla – è solo un gioco da ragazzi.

Basta pesanti enciclopedie! Addio sedute di consultazione in biblioteca! Ormai le ricerche si fanno così, pigiando i tasti giusti. I vantaggi sono evidenti: velocità di esecuzione, abbondanza di materiale a disposizione e molta molta fatica in meno; senza contare che, alla fine, grazie a qualche piccolo accorgimento tecnico, la ricerca uscirà dalla stampante perfetta come un libro stampato, scritto tutto da noi. Però… Peccato che ormai gli insegnanti abbiano mangiato la foglia e guardino con un certo sospetto i malloppi di pagine scritte a computer e con bellissime illustrazioni che i loro studenti depongono sulla cattedra: li avranno fatti da soli, compiendo almeno la santa fatica di cercare le fonti e di riassumerle, di copiare in bella e di rileggere, oppure saranno tutta farina del sacco dei servizievoli signori Copia e Incolla?

L'atroce dubbio pesa ormai su qualunque compito a casa e, per scioglierlo, in Francia hanno già inventato un programma capace di smascherare i «copioni» via Internet: che non sono solo ragazzi delle medie ma persino universitari alle prese con la tesi. Eh sì: chi di computer ferisce, di computer rischia adesso di perire…

Una volta c'era il «Conoscere» (chiedete ai vostri genitori…), adesso esiste la Rete. Niente di male: ogni generazione ha i suoi metodi per cercare le informazioni che le interessano; anzi è bello che i ragazzi stringano precoce amicizia con quella straordinaria banca di notizie che è Internet. Il problema, infatti, non è documentarsi (anche saperlo fare è un'arte…), prendere appunti, sunteggiare testi altrui; esageriamo: il problema non è neppure «copiare», perché chi lo fa – a mano o a macchina – si impegna almeno a trascrivere, quindi a far filtrare qualcosa che rimane nel setaccio del cervello. Il guasto del copia-e-incolla sta invece nel rubare sapienza altrui in modo

automatico, illudendosi che per approfondire un argomento basti accumulare le pagine senza nemmeno leggerle. Ma, cari «scaricatori» (dal pc): cliccare non significa imparare…

«Avvenire», 29 maggio 2006

# Comprensione del testo

**A1 Secondo te questo articolo tratta ed espone un problema con uno stile:**

☐ **a.** Ironico
☐ **b.** Serio
☐ **c.** Tragico
☐ **d.** Allegro

**A2 L'argomento trattato riguarda il seguente tema.**

☐ **a.** Come si svolge una ricerca scolastica.
☐ **b.** Il vantaggio di svolgere una ricerca su Internet.
☐ **c.** Come documentarsi su Internet.
☐ **d.** Come fare una tesi di laurea velocemente.

**A3 Ti sembra che l'autore dell'articolo sia favorevole all'utilizzo del computer per svolgere ricerche scolastiche?**

☐ **a.** Sì
☐ **b.** No
☐ **c.** Perché? .....

**A4 L'espressione "*mangiare la foglia*", in questo contesto, sta a significare:**

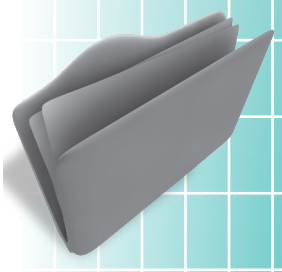
☐ **a.** Essere a conoscenza di qualcosa
☐ **b.** Essere vegetariani
☐ **c.** Scoprire l'inganno
☐ **d.** Osservare in modo sospettoso

**A5 Che cosa utilizzavano un tempo gli studenti per svolgere le ricerche?**

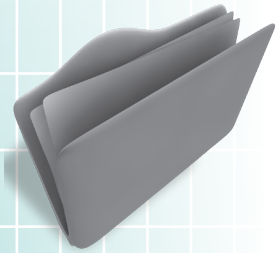
☐ **a.** Il computer.
☐ **b.** L'enciclopedia.

**A6 Che cosa può significare l'espressione "*rubare sapienza altrui in modo automatico*"?**

☐ **a.** Copiare argomenti altrui senza neanche leggerli.
☐ **b.** Trascrivere a mano testi scritti da altri.
☐ **c.** Prendere appunti senza ragionare.
☐ **d.** Copiare dal lavoro svolto da un compagno di classe.



PROVA 1



**A7** **Nella parte iniziale del testo compare una personificazione. Quali elementi del computer sono stati personificati?**

☐ **a.** .....

☐ **b.** .....

**A8** **Quale aggettivo utilizzeresti per definire le tesine che si realizzano con l'aiuto di Internet?**

☐ **a.** Personali.

☐ **b.** Originali.

☐ **c.** Faticose.

☐ **d.** Clonate.

**A9** **Nella proposizione alla riga 25 "*è bello che i ragazzi stringano precoce amicizia con quella straordinaria banca di notizie*", la subordinata evidenziata è:**

☐ **a.** Oggettiva

☐ **b.** Soggettiva

☐ **c.** Relativa

☐ **d.** Dichiarativa

**A10** **Nella seconda riga, il verbo *dovere* in "*deve compilare*" è usato come:**

☐ **a.** Servile

☐ **b.** Ausiliare

☐ **c.** Con significato autonomo

**A11** **Nel periodo: "*Ormai le ricerche si fanno così, pigiando i tasti giusti*", la proposizione evidenziata è una subordinata:**

☐ **a.** Strumentale implicita

☐ **b.** Strumentale esplicita

☐ **c.** Modale esplicita

☐ **d.** Modale implicita

**A12** **Che cosa significa, secondo te, l'espressione conclusiva "*cliccare non significa imparare*"?**

.....

.....

**A13** **Alla riga 27 il verbo *sunteggiare* sta a significare:**

☐ **a.** Riassumere

☐ **b.** Copiare

# Conoscenze grammaticali

**B1** **Ciascuno dei due testi contiene un errore di ortografia. Trascrivi l'errore e correggilo negli spazi predisposti.**

☐ **a.** I miei genitori hanno detto a mé di provvedere per la spesa.

.....

☐ **b.** Sono adirittura stupito della sua bravura.

.....

**B2** **In quale delle seguenti frasi c'è un verbo di forma intransitiva?**

☐ **a.** Piero svolge i compiti delle vacanze.
☐ **b.** Silvana stima molto suo padre.
☐ **c.** Quel signore parte per Torino ogni sabato.
☐ **d.** Anna cuce i vestiti delle sorelle.

**B3** **In quale delle seguenti frasi vi è un avverbio di tempo?**

☐ **a.** Cammineremo alla svelta.
☐ **b.** Lui torna oggi verso sera.
☐ **c.** È bene pranzare in orario.
☐ **d.** Qui piove, lì che tempo c'è?

**B4** **Quale delle seguenti parole è derivata mediante prefisso e suffisso?**

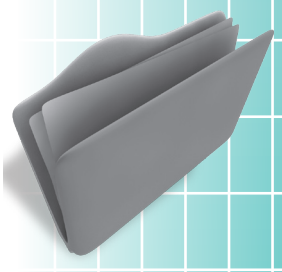
☐ **a.** Scucito.
☐ **b.** Incivile.
☐ **c.** Extraterrestre.
☐ **d.** Canalizzare.

**B5** **Quale delle seguenti parole è un falso alterato?**

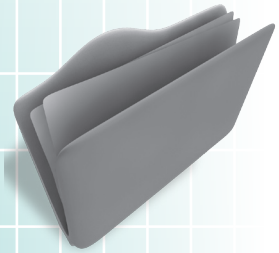
☐ **a.** Piccolino.
☐ **b.** Comodino.
☐ **c.** Cespuglino.
☐ **d.** Bambolino.

**B6** **Nella frase: "*Si presentò a casa con i vigili*", l'espressione "*con i vigili*" svolge la funzione logica di:**

☐ **a.** Complemento di modo
☐ **b.** Complemento di unione
☐ **c.** Complemento di compagnia
☐ **d.** Complemento di mezzo



PROVA 1



## B7 Nella frase: "*I nostri amici ci hanno fatto una bella sorpresa*", la particella *ci* svolge la funzione di:

- ☐ **a.** Complemento di termine
- ☐ **b.** Complemento oggetto
- ☐ **c.** Complemento di argomento
- ☐ **d.** Complemento di vantaggio

## B8 In quale delle seguenti frasi c'è il verbo *essere* in funzione di copula?

- ☐ **a.** Io ieri sono tornato a casa tardi.
- ☐ **b.** Non sono a casa sua.
- ☐ **c.** Matteo è un ragazzo simpatico.
- ☐ **d.** Eleonora è in un college inglese.

## B9 In quale dei seguenti periodi vi sono subordinate implicite?

- ☐ **a.** Non andremo alla spiaggia perché vi sono parecchie nuvole.
- ☐ **b.** Vedendolo, lo invitarono a entrare.
- ☐ **c.** Ha saputo che non siete stati voi.
- ☐ **d.** La scuola è chiusa perché l'anno scolastico è finito.

## B10 In quale dei seguenti periodi la principale è legata a una coordinata?

- ☐ **a.** Ha comprato il veleno per eliminare i topi.
- ☐ **b.** I ragazzi furono eliminati e messi in punizione.
- ☐ **c.** Dopo che siamo tornati dall'America, abbiamo sviluppato le fotografie.
- ☐ **d.** Pietro aveva l'abitudine di inventare storie fantastiche.

**Dopo la correzione fatta in classe col docente indica con una crocetta quali e quante sono le tue risposte esatte.**

| Comprensione del testo | |
|---|---|
| **Domanda** | **Risposta esatta** |
| A1 | |
| A2 | |
| A3 | |
| A4 | |
| A5 | |
| A6 | |
| A7 | |
| A8 | |
| A9 | |
| A10 | |
| A11 | |
| A12 | |
| A13 | |

| Conoscenze grammaticali | |
|---|---|
| **Domanda** | **Risposta esatta** |
| B1 | |
| B2 | |
| B3 | |
| B4 | |
| B5 | |
| B6 | |
| B7 | |
| B8 | |
| B9 | |
| B10 | |

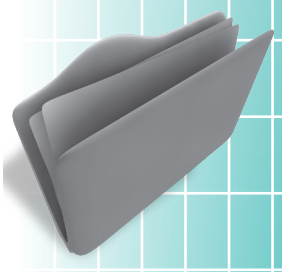
PROVA 2

# La conchiglia

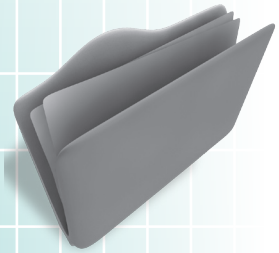
## Testo narrativo-descrittivo

- Individuare informazioni date esplicitamente nel testo
- Formulare semplici inferenze
- Elaborare una comprensione globale
- Sviluppare un'interpretazione integrando informazioni e concetti

Avevo lanciato l'idea perché dovevo dare a Semba una notizia che di certo non gli avrebbe fatto piacere, e avevo bisogno di un luogo particolare, di un paesaggio che mi facilitasse in qualche modo le cose.
Era maggio e, dal momento che ero in pratica disoccupato, avevo proposto a mio fratello di lanciarci in una di quelle che chiamavano "le nostre esplorazioni", come ai bei tempi, approfittando di un giorno in cui nemmeno al porto c'era lavoro. Di buon mattino eravamo partiti da Avenue Malick-Sy a bordo di una vecchia corriera diretta alla Petite Côte, una regione a sud di Dakar dove non eravamo mai stati. Dicevano che fosse molto bella.
Scendemmo a Joal e cominciammo a camminare fra le sue vecchie case e le palme di cocco, poi per un terreno inaridito su cui crescevano imponenti baobab.
Lungo la riva del mare si elevavano strani cumuli bianchi, grandi come palazzi.
«È sabbia?» chiese Semba.
«Andiamo a vedere.»
Non era sabbia, erano montagne di conchiglie ammassate, secolo dopo secolo, dalla gente che era vissuta là. Sembrava che recassero ancora le impronte degli uomini delle età passate, come se su quelle superfici levigate, fra quelle scaglie dure e lisce fosse scivolata tutta la storia del nostro popolo. Provai malinconia a quel pensiero e all'idea del motivo per cui mi trovato lì, ma mi sforzai di vincerla.
«Non staremo qui tutto il giorno a contare conchiglie, no?» dissi. «Forza, noleggiamo una piroga e raggiungiamo l'isola di Fadiouth, qui davanti.»
Attraversammo il breve tratto di mare e raggiungemmo Fadiouth, un'isoletta che poggiava su cumuli sommersi di conchiglie. Facemmo una lunga nuotata, pregammo rivolti verso est, poi rimanemmo sdraiati in cima a una duna sabbiosa a mangiare le patate dolci che avevamo portato da casa e a guardare i pescatori sulla riva, che sistemavano le reti nelle piroghe.
A un tratto Semba vide qualcosa che brillava a poca distanza sulla sabbia e corse a raccoglierla. Era una grossa conchiglia rosa pallido dalla forma tormentata, che si accostò all'orecchio. Poi me la tese.
«Prendila, è tua. Portala con te dove andrai, ne avrai bisogno. E se ti senti solo ascoltala. Fa' conto di sentirci dentro tutte le voci dell'Africa.»



PROVA 2



Rimasi immobile, colpito da quelle parole, e non ebbi neanche la forza di prendere la conchiglia che lui mi porgeva.
«Ma come fai a sapere.»
«L'ho sognato. Non era questo che volevi dirmi oggi?»
Di colpo mi passò tutto l'imbarazzo e gli parlai liberamente, come sempre. «Cerca di capirmi, Semba. A Dakar siamo in troppi, non c'è lavoro per tutti. Non si trovano nemmeno più occupazioni saltuarie. Non ho niente da perdere, così voglio provare anch'io ad andare in Europa. Guarda in quanti l'hanno fatto: Albouri, Yaro, Abdou… Ogni tanto alle loro famiglie arrivano delle belle somme e…»
«Lamine non è più tornato.»
«Lascia stare Lamine. Gli altri se la cavano. In Europa c'è lavoro, c'è ricchezza, la gente vive bene. E poi non rimarrò via a lungo. Se riesco ad arrivare in Francia, tanto meglio. Non ci sarebbero problemi con la lingua. Però è difficile, non lasciano entrare quasi più nessuno. Altrimenti in Italia, come hanno fatto Yaro e Ousmane. Chiederò a Coumba da dove le spedisce i soldi Yaro e cercherò di raggiungerlo. Lui o qualcun altro.»
Semba rimase qualche minuto in silenzio, poi disse: «Quando ti sei sposato, ho capito subito che sarebbe finita così. È sempre la stessa storia che si ripete, proprio come è successo ad Albouri, a Yaro, ad Abdou…»
«Sei in collera con me?»
«No, a cosa servirebbe? Capisco che non si può fare in modo diverso. Tutti quelli che partono ci sono costretti: costretti dalla miseria oggi, come erano costretti ieri dalle armi dei bianchi. L'ho studiato a scuola, sai, come noi africani venivamo caricati in catene sulle navi dei francesi, dei portoghesi, degli inglesi, e venduti come schiavi in America. Il nostro destino è sempre di essere schiavi.»
Cercai di scherzare. «Adesso non esagerare. Nessuno mi obbliga con la forza. Se ho deciso di partire è anche per un'altra ragione. Sai, Maïrame…»
Semba si girò a guardarmi e sorrise, scoprendo i denti bianchissimi. «Vuoi dire che… aspetta un bambino?» Gli occhi gli brillavano sul volto nero.
Anche a me si accesero gli occhi, di felicità e di orgoglio. «Pare proprio di sì.»
Semba mi buttò le braccia al collo con una esclamazione di gioia. Cademmo all'indietro e finimmo per rotolare giù per la duna, coprendoci di sabbia e ridendo. Non mi aspettavo una simile reazione ed ero contento che per il momento l'ultima notizia avesse messo in ombra l'annuncio della mia prossima partenza. Quando ci passò l'euforia, risalimmo la duna e tornammo a sederci, e lui mi chiese:
«E come puoi partire, sapendo che fra qualche mese nascerà tuo figlio?».
Per questa domanda avevo al risposta pronta. «È anche per lui che parto» dissi. «Quello che manca, qui, non è solo il lavoro. È la prospettiva di un futuro.»
Semba annuì. «Parti pure, allora. Dio è grande, ti proteggerà. Per me non ti preoccupare, non sono più un bambino. Non ti angosciare neppure per nostra madre, per nostra sorella e per Maïrame. Penserò io a loro. Solo, ti prego… cerca di tornare per quando nascerà il bambino. Almeno qualche giorno.»
«Te lo prometto.»
Il sole stava scendendo verso l'oceano in una foschia dorata e rimanemmo in silenzio ad ammirare quel tramonto, che aveva qualcosa di magico, di solenne.
Era ora di rimettere in acqua la piroga, tornare a Joal e saltare sulla corriera per Dakar. Ci alzammo, raccogliemmo le nostre poche cose, e quando infine presi la conchi-

glia che lui mi offriva, lo abbracciai e lo ringraziai, assicurandogli che l'avrei portata sempre con me.
Ma due settimane più tardi, al momento della partenza, mi mancò il coraggio di metterla nel sacco da viaggio. Era troppo preziosa e volevo che rimanesse lì, sulla sedia vicino al letto, ad aspettarmi. 80

(rid. da P.A. Micheletti - S. Moussa Ba, *La promessa di Hamadi*, De Agostini)

# Comprensione del testo

## A1 Le prime righe del brano:

☐ **a.** Sottintendono una preoccupazione del protagonista
☐ **b.** Descrivono un'esplorazione
☐ **c.** Raccontano un viaggio in corriera
☐ **d.** Descrivono un luogo

## A2 Il protagonista propone al fratello questo viaggio perché:

☐ **a.** Non avendo lavoro, non sa che fare
☐ **b.** Ama conoscere posti nuovi
☐ **c.** Cerca un paesaggio speciale che possa facilitare in qualche modo la comunicazione tra loro.
☐ **d.** Vuole vedere i baobab

## A3 I baobab sono:

☐ **a.** Animali di grosse dimensioni
☐ **b.** Arbusti
☐ **c.** Alberi tropicali di enormi dimensioni
☐ **d.** Costruzioni

## A4 Col termine *piroga* alla riga 21 si intende:

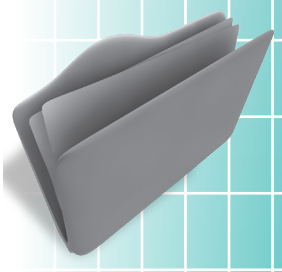
☐ **a.** Le reti dei pescatori
☐ **b.** Una barca di medie dimensioni
☐ **c.** Un'imbarcazione scavata in un tronco
☐ **d.** Una conchiglia

## A5 In quale continente è ambientata la storia?

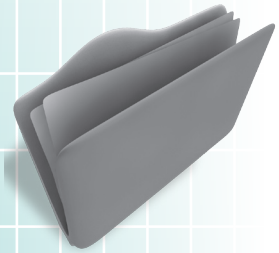
☐ **a.** Europa.
☐ **b.** Africa.
☐ **c.** Asia.
☐ **d.** Oceania.

## A6 Nell'isola di Fadiouth Semba vede brillare una conchiglia. Che cosa fa?

☐ **a.** La raccoglie e la nasconde.
☐ **b.** La raccoglie e se la tiene.
☐ **c.** La raccoglie e la lascia lì.
☐ **d.** La raccoglie e la regala al fratello.



PROVA 2



**A7** **Il protagonista non fa in tempo a dare a Semba la notizia che lo preoccupava perché:**

- ☐ **a.** Ha deciso che non è importante
- ☐ **b.** Semba la intuisce prima che il fratello parli
- ☐ **c.** Semba non vuole sentirsela dire
- ☐ **d.** Qualcuno l'ha già informato

**A8** **Secondo il protagonista in Europa c'è:**

- ☐ **a.** Benessere
- ☐ **b.** Problema con la lingua
- ☐ **c.** Disoccupazione
- ☐ **d.** Povertà

**A9** **Il protagonista è costretto ad emigrare (2 risposte possibili):**

- ☐ **a.** Per trovare un lavoro migliore
- ☐ **b.** Perché non ha lavoro
- ☐ **c.** Per creare un futuro al figlio che nascerà
- ☐ **d.** Perché il destino lo vuole

**A10** **Al penultimo capoverso il protagonista dice al fratello: "*Te lo prometto*". Che cosa promette a Semba?**

- ☐ **a.** Che tornerà presto.
- ☐ **b.** Che non partirà.
- ☐ **c.** Che tornerà qualche giorno per la nascita del figlio.
- ☐ **d.** Che tornerà dopo aver trovato lavoro.

**A11** **Il protagonista quanto tempo dopo questa esplorazione parte?**

- ☐ **a.** Dopo pochi giorni.
- ☐ **b.** Dopo due settimane.
- ☐ **c.** Dopo un mese.
- ☐ **d.** Il giorno dopo.

**A12** **Al momento della partenza il protagonista non porta con sé la conchiglia perché?**

- ☐ **a.** Teme di perderla o di romperla.
- ☐ **b.** Ha un certo valore e teme che gliela possano rubare.
- ☐ **c.** Voleva ritrovarla a casa al suo rientro.
- ☐ **d.** Perché lo ritiene inutile.

**A13** **Alla riga 12, nella frase "*Lungo la riva del mare si elevano strani cumuli bianchi, grandi come palazzi*", sottolinea la figura retorica e indica qual è tra le seguenti.**

- ☐ **a.** Antonomasia
- ☐ **b.** Similitudine
- ☐ **c.** Personificazione
- ☐ **d.** Metafora

**A14** **Alla riga 29, nell'espressione "*poi me la tese*" scrivi a che cosa si riferisce il pronome *la*.**

.....

**A15** **Il brano che hai appena letto, presenta le caratteristiche di:**

☐ **a.** Un testo argomentativo
☐ **b.** Un testo descrittivo
☐ **c.** Un testo narrativo / descrittivo
☐ **d.** Un testo regolativo

## Conoscenze grammaticali

**B1** **Quale dei seguenti nomi è diviso in sillabe in modo errato?**

☐ **a.** Na-tu-ra.
☐ **b.** La-mpe-ggia-re.
☐ **c.** La-va-tri-ce.
☐ **d.** U-mi-do.

**B2** **Una delle seguenti frasi contiene un verbo fraseologico. Sottolinealo.**

☐ **a.** Io sono partita per Trieste.
☐ **b.** Non ho potuto chiamarti.
☐ **c.** Sto per venire a casa tua, aspettami.
☐ **d.** Devi telefonarmi subito.

**B3** **In quale delle seguenti frasi vi è un articolo partitivo?**

☐ **a.** Gli zoccoli della zia hanno il tacco alto.
☐ **b.** Il pane del forno è profumatissimo.
☐ **c.** Ho comprato dei limoni per fare il limoncello.
☐ **d.** Nel giardino del mio vicino c'è un grosso cane da caccia.

**B4** **In quale delle seguenti frasi *lo* è pronome personale? (2 risposte possibili)**

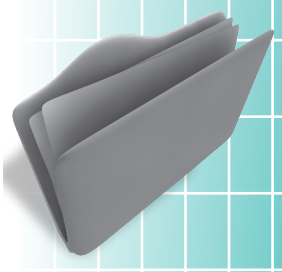
☐ **a.** Lo zio di mia cugina è lo psicologo di Maria.
☐ **b.** Lo vuoi anche tu?
☐ **c.** Non lo so, te lo dirò domani.
☐ **d.** Non lo vedo da tanto tempo.

**B5** **Nella frase "*In soffitta ho trovato un giornale <u>più vecchio</u> di me*" l'aggettivo evidenziato è di grado comparativo. Quali sono i due termini di paragone?**

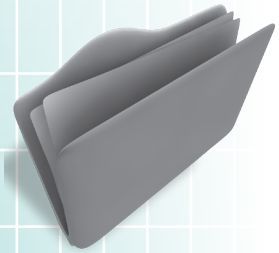
.....

**B6** **Quale dei seguenti verbi è impersonale?**

☐ **a.** Parlano.
☐ **b.** Soffia il vento.
☐ **c.** Si dice.
☐ **d.** Dicono.



PROVA 2



**B7** **Nella frase *"il nostro amico è stato chiamato tuttologo"*, il termine *tuttologo* svolge la funzione sintattica di:**

☐ **a.** Nome del predicato
☐ **b.** Complemento predicativo del soggetto
☐ **c.** Complemento predicativo dell'oggetto
☐ **d.** Apposizione

**B8** **Tra le seguenti congiunzioni, due sono subordinative. Sottolineale.**

Dunque - per - perciò - ma - che - ovvero.

**B9** **Nel periodo: *"L'insegnante ha fatto a Marco una domanda sulla lezione del giorno, ma Marco non ha saputo rispondere"*: la proposizione evidenziata è una coordinata alla principale:**

☐ **a.** Copulativa
☐ **b.** Avversativa
☐ **c.** Conclusiva
☐ **d.** Correlativa

**B10** **Collega in un unico periodo queste due proposizioni in modo che una diventi principale e l'altra relativa.**

**a.** Anche Gigi ha seguito la partita.
**b.** Gigi non è tifoso.

**Dopo la correzione fatta in classe col docente indica con una crocetta quali e quante sono le tue risposte esatte.**

| Comprensione del testo | |
|---|---|
| **Domanda** | **Risposta esatta** |
| A1 | |
| A2 | |
| A3 | |
| A4 | |
| A5 | |
| A6 | |
| A7 | |
| A8 | |
| A9 | |
| A10 | |
| A11 | |
| A12 | |
| A13 | |
| A14 | |
| A15 | |

| Conoscenze grammaticali | |
|---|---|
| **Domanda** | **Risposta esatta** |
| B1 | |
| B2 | |
| B3 | |
| B4 | |
| B5 | |
| B6 | |
| B7 | |
| B8 | |
| B9 | |
| B10 | |

PROVA 3

# Il walzer del venerdì sera

## Testo narrativo

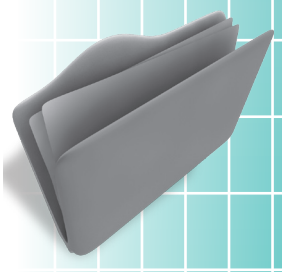
- Individuare informazioni date esplicitamente nel testo
- Formulare semplici inferenze
- Elaborare una comprensione globale
- Sviluppare un'interpretazione integrando informazioni e concetti

Sono arrivato a Linz un venerdì pomeriggio di fine autunno per fare un concerto il giorno dopo in un locale di questa città non famosissima dell'Austria. Ho mollato i bagagli in albergo ed era già l'ora di mangiare e sono entrato in un McDonald's proprio davanti all'hotel. […]

Zona centrale, molti negozi, pochi negozi belli, chioschi di caldarroste che qui chiamano maroni, tram con l'interno illuminatissimo al neon che passano lenti e puoi vedere benissimo cosa succede dentro e ci vedi subito parecchie facce da finelavoro di finesettimana pronte al sabato che non è detto che sia poi tutto rose e fiori, in fondo lavorare ti dà un senso di equilibrio senza bisogno di bere quindici birre e finire in qualche triste locale con la solita compagnia.

Ho ordinato qualcosa e un mitico gelato di Mac che è identico e fintissimo e buonissimo in tutto il mondo e mi sono messo a guardare l'umanità che entrava, stazionava, usciva dal locale che avrebbe potuto essere in qualsiasi luogo del pianeta che sarebbe stato esattamente identico. Ho cominciato a notare un discreto numero di ragazzini adolescenti, insomma, teenagers che si aggiravano vestiti a festa, gessati smoking giaccacravatta papillon scarpe lucide, ragazzine con vestitini neri spalle nude brufoli con eleganti abitini da sera niente male, acconciature pensate e specchiate e rispecchiate, pancine sporgenti sotto attillate stoffe nere o bianche, comunque qualcosa di molto elegante e anche di molto insolito dentro un posto come quello. Il numero non era più discreto, anzi, entravano e uscivano a fiumi come se il venerdì sera i ragazzini di quella città si vestissero solo così. Ho guardato la data sul mio orologio per capire se fosse una specie di festa che non avevo considerato ma quel giorno era proprio un venerdì come tutti gli altri nel mondo eccetto per quella minoranza che in quel preciso giorno celebra un compleanno o qualche ricorrenza che rende per lui e per i pochi a lui legati quella data più importante del Natale, ma lì non si trattava di un compleanno, c'era qualcosa di abituale in quello che mi circondava, qualcosa di tradizionale, di normale.

Ho avvicinato l'unico gruppetto di ragazzi vestiti da ragazzi del villaggio globale, insomma vestiti come il pubblico di un programma di Mtv, scarpe da ginnastica e compagnia bella, e ho domandato in inglese come mai erano tutti così eleganti e



uno in un inglese addirittura molto peggiore del mio mi ha risposto con una parola, «uolzer», che è la pronuncia inglese di walzer.
Il venerdì sera i ragazzi si mettono giù meglio che possono in senso classico e se ne vanno a ballare il walzer in grandi locali dove orchestre suonano il walzer viennese, quello originale, e si può entrare solo vestiti da sera.
Non so perché ma mi sono commosso, voi forse potete spiegarmi il perché, comunque io mi sono commosso, il cuore pieno di gioia per questa cosa che stavo vedendo, per questo venerdì a ballare il walzer. Pensa che bello rimorchiare una tua coetanea chiedendole di ballare il walzer, pensa che bello! Meraviglioso!
Quelli erano proprio abiti che uno si è specchiato e qualcuno si è sentito molto soddisfatto e qualcun altro un po' arrogante col suo vestito su misura e qualcun altro un po' imbarazzato col suo vestito che era di suo fratello e che gli va un po' largo di spalle e porta comunque i segni di walzer che lui era troppo bambino per poter ballare. Mamme a fare orli e guardare con tanto amore quei loro piccoli eroi da dare senso a una vita intera in un solo sguardo.
Pensa alla prima volta che ci vai a quel walzer, pensa che emozione. Sono andato su in camera e verso mezzanotte sono tornato in quel McDonald's che stava per chiudere ed era pieno di reduci da una sera di walzer. Facce da quadro dell'Ottocento che mangiano patate fritte rosse di ketchup, ragazzi in gruppi di soli ragazzi e ragazze in gruppi di sole ragazze, vestiti sgualciti, cravatte allentate, incedere incerto e dolorante su tacchi prematuri, e qualche coppia, probabilmente fresca fresca, meravigliosa. Un za za, un za za, un za za, un za za.
La vita scorre, la vita esplode comunque anche nei luoghi dove tu probabilmente non andrai mai, anche nelle città dal nome difficile da dire, nelle province, nelle capanne, la vita esplode e l'emozione è l'emozione e ci sono certe cose che si fanno come per esempio andare a ballare il walzer il venerdì sera.

(Jovanotti, *Il Grande Boh!*, Feltrinelli)

# Comprensione del testo

## A1 Il protagonista del racconto, in quale città e stato si trova e in quale periodo dell'anno?

**a.** ..... **b.** .....

## A2 Perché secondo il protagonista il sabato non è tutto "*rose e fiori*"?

☐ **a.** Perché gli uomini preferiscono il lavoro al divertimento.
☐ **b.** Perché l'occupazione settimanale crea un certo equilibrio rispetto al "vuoto" del giorno libero.

## A3 Perché secondo te il protagonista dice che l'umanità che entrava e usciva da quel locale avrebbe potuto essere identica a quella di un qualsiasi altro luogo del pianeta?

☐ **a.** Perché gli uomini compiono tutti le stesse azioni.
☐ **b.** Perché alcuni locali sono ormai uguali in tante parti del mondo e le persone si comportano ovunque allo stesso modo.

☐ **c.** Per via della globalizzazione.
☐ **d.** Perché l'uomo è come un robot.

## A4 Perché il protagonista guarda la data sul suo orologio?

☐ **a.** Per avere la certezza che non fosse un giorno festivo.
☐ **b.** Perché l'abbigliamento dei ragazzi era troppo elegante per quel locale.
☐ **c.** Perché non sapeva che giorno fosse.
☐ **d.** Perché voleva controllare se il suo orologio funzionava con esattezza.

## A5 Perché i ragazzi di quella città vestivano in modo così elegante il venerdì sera?

☐ **a.** Perché in quella città i compleanni si festeggiavano solo il venerdì sera.
☐ **b.** Perché per ballare il valzer ed entrare nei locali dovevano indossare abiti eleganti.
☐ **c.** Perché almeno il venerdì sera amavano vestirsi elegantemente.
☐ **d.** Perché glielo imponevano i genitori.

## A6 L'espressione "*villaggio globale*" sta a significare:

☐ **a.** Un villaggio molto grande
☐ **b.** Una parte del globo terrestre
☐ **c.** Un villaggio completamente abitato
☐ **d.** Abitudini standardizzate anche in parti del mondo culturalmente distanti

## A7 Perché il protagonista si commuove?

☐ **a.** Perché gli è sembrato di tornare indietro nel tempo.
☐ **b.** Perché ha visto tanti giovani moderni, con la gioia di ballare il valzer come nell'800.
☐ **c.** Perché per "rimorchiare" una ragazza si doveva ballare il valzer.
☐ **d.** Perché lui non era più giovane.

## A8 Secondo te il protagonista apprezza che i giovani di Linz ballino il valzer il venerdì sera?

☐ **a.** Sì.
☐ **b.** No.

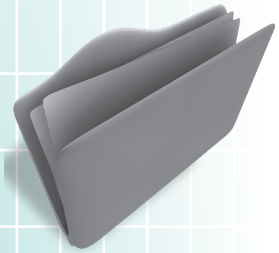
## A9 L'espressione "*la vita esplode comunque anche nei luoghi dove tu probabilmente non andrai mai…*" sta a significare:

☐ **a.** La vita è ricca nelle sue manifestazioni e sorprende sempre.
☐ **b.** La vita è più interessante nei luoghi inaccessibili.
☐ **c.** La vita esiste anche su altri pianeti.
☐ **d.** Vi sono dei luoghi della Terra dove non ci vai perché non c'è vita.

## A10 Quando il protagonista torna nel locale dopo mezzanotte che cosa vede? (2 risposte possibili)

☐ **a.** Gli stessi ragazzi pronti a ricominciare.
☐ **b.** Gli stessi ragazzi con l'aria stanca e a gruppetti separati.
☐ **c.** Coppiette appena formate.
☐ **d.** Ragazzi e ragazze che insieme parlano e scherzano.

PROVA 3



**A11** **Le voci onomatopeiche "*za za*" "*za za*" stanno a rappresentare:**

☐ **a.** Il chiacchierio fitto fitto tra ragazzi
☐ **b.** Il suono che produce il ritmo del valzer

## Conoscenze grammaticali

**B1** **In quale delle seguenti frasi vi è un errore nell'uso dell'articolo.**

☐ **a.** È venuto un'amico a cena all'improvviso.
☐ **b.** Ho comprato uno strofinaccio al mercato.
☐ **c.** Portami una fetta di torta alla fragola.
☐ **d.** Monta un'altalena in giardino.

**B2** **Nella frase "*Avendo visitato il museo, i ragazzi ritornarono in classe*", il modo e il tempo del verbo *visitare* sono:**

☐ **a.** Modo .....
☐ **b.** Tempo .....

**B3** **In quale delle seguenti frasi vi è un aggettivo indefinito?**

☐ **a.** Giorgio ha preso questo attico in affitto.
☐ **b.** Tra questi non c'è nessun vestito che mi piaccia.
☐ **c.** Qualcuno verrà, vedrai, abbi pazienza!
☐ **d.** Non ha una sua personalità.

**B4** **In quale delle seguenti frasi vi è un *si passivante*?**

☐ **a.** Si cena.
☐ **b.** Si riparano.
☐ **c.** Si corica.
☐ **d.** Si abbracciano.

**B5** **In quale delle seguenti frasi il *che* è un pronome relativo?**

☐ **a.** So che il mare stamattina è mosso.
☐ **b.** Si dice che tuo fratello abbia un carattere impossibile.
☐ **c.** Dimmi che è vero!
☐ **d.** Il ragazzo che vedi è Giorgio, un mio vecchio compagno.

**B6** **Quale delle seguenti frasi contiene una preposizione impropria?**

☐ **a.** Il portiere calciò lungo.
☐ **b.** Questo vestito ha un lungo strascico.
☐ **c.** Lungo la strada vi è un profondo fossato.
☐ **d.** Ha dormito a lungo.

**B7** **In quale delle seguenti frasi l'attributo ha valore di complemento predicativo dell'oggetto?**

☐ **a.** Il tuo regalo mi ha reso felice.
☐ **b.** Non è mai felice.
☐ **c.** Miriam è una ragazza felice.
☐ **d.** Nora sembra felice ma non lo è.

**B8** **Nella seguente frase: "*Chi è quel signore con i baffi bianchi*", con *i baffi bianchi* svolge la funzione sintattica di:**

☐ **a.** Complemento di unione
☐ **b.** Complemento di qualità
☐ **c.** Complemento di modo
☐ **d.** Complemento di argomento

**B9** **In quale delle seguenti frasi vi è una proposizione incidentale?**

☐ **a.** Matteo, come sai, studia ingegneria.
☐ **b.** Matteo, ingegnere informatico, è mio figlio.
☐ **c.** Si chiama Beatrice, frequenta la prima media e suona la chitarra.
☐ **d.** Eleonora, la mia nipotina maggiore, è una liceale.

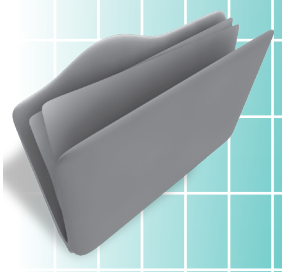
**B10** **In quale dei seguenti periodi vi è una subordinata soggettiva?**

☐ **a.** Non ho detto che verrò.
☐ **b.** Mi chiedo che cosa farà da grande.
☐ **c.** Non so che dirti.
☐ **d.** Si dice che Adriana si trasferirà a Roma in autunno.

**Dopo la correzione fatta in classe col docente indica con una crocetta quali e quante sono le tue risposte esatte.**

| Comprensione del testo | |
|---|---|
| **Domanda** | **Risposta esatta** |
| A1 | |
| A2 | |
| A3 | |
| A4 | |
| A5 | |
| A6 | |
| A7 | |
| A8 | |
| A9 | |
| A10 | |
| A11 | |

| Conoscenze grammaticali | |
|---|---|
| **Domanda** | **Risposta esatta** |
| B1 | |
| B2 | |
| B3 | |
| B4 | |
| B5 | |
| B6 | |
| B7 | |
| B8 | |
| B9 | |
| B10 | |



PROVA 4

# I denti in primo piano

## Testo narrativo-umoristico

- Individuare informazioni date esplicitamente nel testo
- Formulare semplici inferenze
- Elaborare una comprensione globale
- Sviluppare un'interpretazione integrando informazioni e concetti

Stamattina sono uscito con lo scopo preciso di guardare la bocca e possibilmente i denti della gente pressappoco della mia età: chi li aveva più fitti e chi più radi, forse non erano tutte chiostre smaglianti da reclame di dentifricio, ma comunque non ho scoperto nulla di sconvolgente.
Eppure la mia generazione è cresciuta senza "apparecchio". L'apparecchio è una prerogativa dei nostri figli, chi ha un figlio che non deve mettersi in bocca un aggeggio (quanto meno di notte) mi scriva e m'interesserò del suo caso.
Tutto comincia quel giorno in cui il bambino torna da scuola con un avviso che invita i genitori ad accompagnarlo all'istituto dei denti. Si crea subito uno stato d'allarme, il ragazzo non ha carie, spacca le noci con i denti, di che cosa può trattarsi? Si va all'ambulatorio e dopo lunga attesa tra file di bambini che hanno avuto lo stesso invito, si è ricevuti dal professore, famoso mago dell'ortognatodonzia (vocabolo conturbante che ci ha fatto sfogliare il dizionario). Circondato da uno stuolo di assistenti il maestro inizia la visita, apri, chiudi, e si rivolge ai discepoli in gergo scientifico. Quando la madre è sul punto di svenire, convinta che quel linguaggio grave e indecifrabile riguardi un caso senza precedenti, il professore si decide a concludere la lezione e a rivolgersi con parole comprensibili agli interessati: l'arcata è stretta, la parte superiore sporge rispetto a quella inferiore, ci vuole l'apparecchio per tre anni. A casa si discute, è meglio l'apparecchio, a costo di creare dei complessi, o lasciamo perdere? Nessuno di noi è diventato un mostro anche se abbiamo qualche capsula. Ma è chiaro che si decide per l'apparecchio, se ci dicessero che nostro figlio ha il mignolo leggermente curvo lo ingesseremmo subito fino all'omero.
Così la nostra vita comincia ad essere condizionata dall'apparecchio che ci segue ovunque, d'estate al mare, d'inverno in montagna: si torna indietro, dopo cento chilometri d'autostrada, perché la madre s'è accorta con un urlo di avere dimenticato l'apparecchio: bisogna litigare con le nonne che insorgono, povero cocco è una tortura; bisogna arrabbiarsi col bambino che, dopo un trimestre, pretende di aver già sistemato l'arcata superiore: i denti sono tuoi, non sono miei, mettiti subito l'apparecchio.
Il ragazzino tenta di eccepire. «Cosa dice?», chiede il marito alla moglie che, miracolo

della maternità, riesce anche a decifrare il gorgoglio emesso dal figlio con lo strumento in bocca.
Questi apparecchi sono più o meno allucinanti, vanno dal più semplice – cioè il calco di plastica rosa che il bambino ha imparato ad applicarsi sotto il palato e a toglierselo per immergerlo nel bicchiere sul comodino – all'archetto d'acciaio da applicare con gancetti ed elastici, e qui ci vuole l'intervento della madre, polso fermo come quando s'infila l'ago. Ogni due o tre giorni bisogna cambiare gli elastici, il padre ha scoperto una cartoleria dove vendono quelli della misura giusta, soltanto uno sprovveduto può illudersi che gli elastici raccolti via via in casa vadano bene per le arcate. Il bambino va a letto con tutti i suoi tiranti, qualche volta di notte ci sveglia, grida che è partito un elastico: accorriamo e, a vederlo con quel morso in bocca, gli mancano soltanto le briglie, ci assale un'ondata di tenerezza. Mi vien da sorridere alla tesi che le nuove generazioni siano ribelli e birboni: abbiamo delle generazioni di martiri.
Talvolta l'apparecchio si perde, la vita familiare si paralizza, tutti cominciano a cercarlo incolpandosi reciprocamente di negligenza: un giorno lo strumento salta fuori, incastrato nel cassettone del letto e resta (insolubile) il dubbio se c'è finito per caso o se ce l'ha sistemato il bambino con l'arcata superiore eccetera.
Passano gli anni, ogni tanto viene lanciato un nuovo apparecchio e le madri si telefonano subito, lo consigliano, se lo spiegano, basta avvitare un piccolo bullone. Al "complesso" ormai non ci pensa più nessuno. Se mai il complesso viene a quei poveri bambini che hanno le arcate banalmente regolari e non hanno bisogno di nessun apparecchio e non sanno cos'è l'ortognatodonzia.

(L. Goldoni, *Uno sguardo dal banco*, Garzanti)

# Comprensione del testo

## A1 Che cosa intende dimostrare l'autore di questo testo?

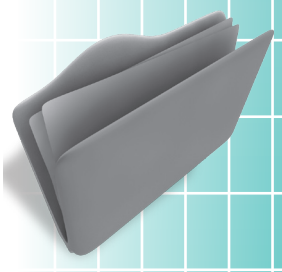
☐ **a.** Che l'apparecchio dentale è inutile.
☐ **b.** Che l'apparecchio dentale è una necessità.
☐ **c.** Che l'apparecchio dentale è un apparecchio scientificamente valido.
☐ **d.** Che l'apparecchio dentale è un comportamento sociale diffuso.

## A2 Il racconto si apre con una precisa informazione data dal protagonista. Quale? Riporta esattamente la frase estraendola dal testo.

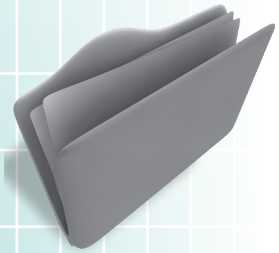
.....

## A3 Perché l'autore vuole guardare i denti delle persone della sua età?

☐ **a.** Per vedere se sono ancora sani.
☐ **b.** Perché è un tipo che ha interessi strani.
☐ **c.** Perché voleva verificare se le persone della sua generazione che non usavano l'apparecchio, avessero comunque i denti dritti.
☐ **d.** Perché quando lui era bambino non si andava dal dentista.



PROVA 4



**A4** **Questa famiglia discute sull'apparecchio dentale. Perché?**

☐ **a.** Perché il padre non vuole che il figlio lo usi e la madre sì.
☐ **b.** Perché l'apparecchio potrebbe creare dei complessi al bambino.
☐ **c.** Perché se i genitori non l'hanno mai usato, non lo devono avere neppure i figli.
☐ **d.** Perché ai suoi tempi non esisteva.

**A5** **Alla riga 23, la frase "*Così la nostra vita comincia ad essere condizionata dall'apparecchio*" è espressa in forma passiva. Trasformala in attiva.**

.....

**A6** **Alla riga 26, nell'espressione: "*... bisogna litigare con le nonne che insorgono, povero cocco è una tortura*" l'autore fonde insieme il discorso indiretto col discorso diretto. Correggi inserendo il discorso diretto.**

.....

**A7** **Alla riga 30 il verbo *eccepire* può essere sostituito, in base al contesto in cui è inserito, con: (2 risposte possibili)**

☐ **a.** Opporsi
☐ **b.** Obiettare
☐ **c.** Prendere
☐ **d.** Protestare

**A8** **Esprimi con parole tue il concetto espresso alle righe 30 e 31: "*Cosa dice?", chiede il marito alla moglie che, miracolo della maternità, riesce a decifrare il gorgoglio...***

.....

**A9** **Esplicita il riferimento dei pronomi atoni: *toglierselo*, *immergerlo*. A chi si riferiscono e che complemento esprimono?**

**a.** .....
**b.** .....

**A10** **Alla riga 40: "*Qualche volta di notte si sveglia*", il complemento evidenziato è:**

☐ **a.** Di specificazione
☐ **b.** Di tempo continuato
☐ **c.** Di tempo determinato
☐ **d.** Di denominazione

## A11 Secondo te lo stile del testo è di tipo:

☐ **a.** Serio
☐ **b.** Umoristico
☐ **c.** Drammatico
☐ **d.** Sarcastico

## A12 Quali espressioni inserite dall'autore nel brano ti permettono di individuare lo stile che hai segnato nella precedente domanda? Riportane almeno due.

**a.** .....

**b.** .....

## A13 Il registro della lingua utilizzato dall'autore è di tipo:

☐ **a.** Formale
☐ **b.** Informale
☐ **c.** Colloquiale
☐ **d.** Aulico

## A14 Secondo te, l'autore è favorevole all'apparecchio dentale?

☐ **a.** Sì.
☐ **b.** No.
☐ **c.** Solo in casi strettamente necessari.

## A15 A chi è rivolta la critica dell'autore?

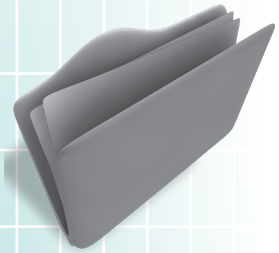
☐ **a.** Alle madri che si influenzano tra di loro e vogliono l'apparecchio per i loro figli.
☐ **b.** Alle nonne che permettono ai nipoti di togliersi l'apparecchio.
☐ **c.** Ai medici che, pur di guadagnare, trovano necessario inserire l'apparecchio anche se non è strettamente necessario.
☐ **d.** Alla società moderna che trova sempre nuovi bisogni.

# Conoscenze grammaticali

## B1 Quale delle seguenti frasi è scritta correttamente? Sottolineala.

☐ **a.** Ogniuno di loro è un ragazzo in gamba.
☐ **b.** Ognuno di loro è un ragazzo in gamba.

PROVA 4



**B2** **Nella frase "*Non avrebbe potuto desiderare un figlio migliore*", il tempo del verbo *desiderare* è:**

.....

**B3** **Una delle seguenti frasi contiene un nome collettivo. Indicalo sottolineandolo.**

☐ **a.** Gli abitanti del palazzo sono tutti stranieri.

☐ **b.** La popolazione di questa città supera i 200mila abitanti.

☐ **c.** La nave è salpata alle sedici.

☐ **d.** L'automobile sta in garage.

**B4** **Quale dei seguenti aggettivi è un superlativo assoluto?**

☐ **a.** Buono.

☐ **b.** Maggiore.

☐ **c.** Piccolo.

☐ **d.** Infimo.

**B5** **In quale delle seguenti frasi vi è un pronome personale complemento?**

☐ **a.** Noi usiamo ogni giorno la bicicletta.

☐ **b.** Egli è un ragazzo indiano arrivato in Italia da qualche mese.

☐ **c.** Non gli si può dire nulla perché è permaloso e musone.

**B6** **Quale dei seguenti avverbi è di grado comparativo?**

☐ **a.** Grandemente.

☐ **b.** Moltissimo.

☐ **c.** Più.

☐ **d.** Male.

**B7** **Quale delle seguenti congiunzioni subordinanti può introdurre una condizionale?**

☐ **a.** Appena.

☐ **b.** Quantunque.

☐ **c.** Come se.

☐ **d.** A patto che.

**B8** **Quale delle seguenti proposizioni principali è desiderativa o ottativa?**

☐ **a.** Non toccare!
☐ **b.** Voglia Iddio che lui torni!
☐ **c.** Paolo è tornato!
☐ **d.** Andate al cinema?

**B9** **Nel periodo: "*Chi arriva, chi parte*", la proposizione evidenziata è una coordinata alla principale:**

☐ **a.** Per asindeto
☐ **b.** Per polisindeto

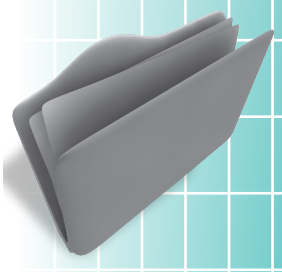
**B10** **Nel periodo: "*Non capisco se stiano ridendo*", la proposizione evidenziata è:**

☐ **a.** Interrogativa diretta
☐ **b.** Interrogativa indiretta semplice
☐ **c.** Interrogativa indiretta doppia
☐ **d.** Interrogativa indiretta disgiuntiva

**Dopo la correzione fatta in classe col docente indica con una crocetta quali e quante sono le tue risposte esatte.**

| Comprensione del testo | |
|---|---|
| **Domanda** | **Risposta esatta** |
| A1 | |
| A2 | |
| A3 | |
| A4 | |
| A5 | |
| A6 | |
| A7 | |
| A8 | |
| A9 | |
| A10 | |
| A11 | |
| A12 | |
| A13 | |
| A14 | |
| A15 | |

| Conoscenze grammaticali | |
|---|---|
| **Domanda** | **Risposta esatta** |
| B1 | |
| B2 | |
| B3 | |
| B4 | |
| B5 | |
| B6 | |
| B7 | |
| B8 | |
| B9 | |
| B10 | |



PROVA 5

# Il dono

## Testo narrativo-descrittivo

- Individuare informazioni date esplicitamente nel testo
- Formulare semplici inferenze
- Elaborare una comprensione globale
- Sviluppare un'interpretazione integrando informazioni e concetti

Quanti giorni, si chiese, era rimasta così, a osservare l'acqua scura e fredda salire poco a poco sulla scogliera che svaniva? A stento ricordava l'inizio della pioggia, che era arrivata attraverso la palude, da sud, battendo contro la casa. Poi il fiume aveva cominciato a crescere, dapprima lentamente, finché si era arrestato per cambiare direzione. Ora dopo ora si era insinuato nelle piccole insenature e nei rigagnoli per riversarsi nei punti più bassi. Durante la notte, mentre dormiva, il fiume aveva invaso la strada e l'aveva circondata, e così ora era lì seduta tutta sola. La sua barca era stata portata via e la casa era come aggrappata in cima alla scogliera. Adesso l'acqua arrivava addirittura alle tavole incatramate dei sostegni. E continuava a salire.

Fino a dove arrivava il suo sguardo, alla cima degli alberi dove prima c'era la riva opposta, la palude era un mare deserto, inondato da distese di pioggia, nella cui vastità si perdeva il fiume. La casa con le fondamenta galleggianti era stata costruita proprio per far fronte ad alluvioni del genere, se mai se ne fosse verificata una, ma adesso era vecchia. Forse le assi sottostanti erano addirittura marcite. Forse il cavo che ormeggiava la casa alla grande quercia si sarebbe spezzato, lasciandola in balia della corrente, come era accaduto alla barca.

Nessuno sarebbe potuto venire adesso. Poteva urlare ma non sarebbe servito a nulla, nessuno l'avrebbe sentita. Qua e là per la palude, altri stavano lottando per salvare quel poco che si poteva salvare, forse la loro stessa vita. Aveva visto passare una casa: galleggiava così in silenzio che sembrava di essere a un funerale. Vedendola, aveva pensato di sapere a chi appartenesse. Era stato doloroso vederla andare alla deriva, ma i proprietari dovevano essersi rifugiati altrove, in alto. Poi, mentre la pioggia e l'oscurità si stavano facendo largo, aveva udito un puma urlare più a monte.

Ora la casa sembrava tremare attorno a lei come qualcosa di vivo. Allungò una mano per afferrare una lampada che stava per cadere dal tavolino accanto al letto e se la mise tra i piedi per tenerla ferma. Poi, scricchiolando e gemendo per lo sforzo, la casa si divincolò dal terreno argilloso, cominciò a galleggiare liberamente, ondeggiando come un tappo di sughero, e si mosse trascinata dal fiume. Si aggrappò al bordo del letto. Dondolando in qua e in là, la casa tese gli ormeggi. Ci fu un sobbalzo e un lamento di vecchie travi e poi un silenzio. Lentamente, la corrente

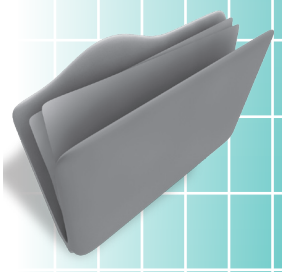
liberò la casa e la riportò indietro, facendola urtare contro la scogliera. Trattenne il respiro e restò seduta un bel po', lasciandosi cullare dal lento dondolio. Il buio filtrava attraverso la pioggia incessante e lei si addormentò aggrappata al letto, la testa appoggiata sulle braccia.

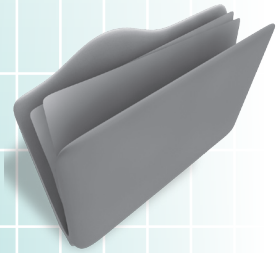
A un certo punto, in piena notte, un urlo la svegliò, un suono così angosciato che la fece balzare dal letto prima ancora che si svegliasse. Sentiva qualcosa muoversi, qualcosa di grande, che produceva un rumore di raschiamento, di sfregamento. Poteva essere un'altra casa. Poi urtò la sua abitazione, non di fronte, ma di striscio, scivolando lungo la facciata. Era un albero. Sentiva i rami e le foglie staccarsi e allontanarsi, trascinati dalla corrente, lasciando solo la pioggia e lo sciabordio dell'acqua, suoni così costanti ormai da sembrare parte del silenzio. Rannicchiata sul letto, si era quasi riaddormentata quando ci fu un altro urto, questa volta così vicino che avrebbe potuto provenire dalla stanza stessa. Fissando nel buio, si tese sul letto finché la sua mano sentì la canna fredda del fucile. Accovacciata sul cuscino, cullava l'arma tra le ginocchia. "Chi va là?" gridò.

La risposta fu un urlo ripetuto, ma meno stridulo, stanco, e poi il silenzio l'avvolse. Si schiacciò contro il letto. Qualsiasi cosa fosse, lo sentiva muoversi sulla veranda. Alcune assi cigolarono e ci fu un rumore di oggetti rovesciati. Sentì graffiare alla parete come se qualcosa stesse per aprirsi un varco. Adesso sapeva che cosa era: un grosso felino, lasciato lì dall'albero sradicato che l'aveva superata. Era giunto con l'alluvione, come un dono. Inconsciamente, premette la mano contro il volto e lungo il collo teso. Il fucile oscillava tra le sue ginocchia. Non aveva mai visto un puma in vita sua. Ne aveva sentito parlare da altri e aveva udito i loro lamenti, come di sofferenza, da lontano. Il felino graffiò ancora la parete, facendo vibrare la finestra vicino alla porta. Fino a quando avrebbe fatto la guardia alla finestra, mantenendolo intrappolato tra la parete e l'acqua, in gabbia, sarebbe stata al sicuro. Fuori, l'animale smise di graffiare con gli artigli la rete arrugginita davanti alla porta. Di tanto in tanto, guaiva e ringhiava.

Quando finalmente attraverso la pioggia cominciò a filtrare la luce, che sopraggiungeva come un altro tipo di buio, lei era ancora seduta sul letto, tesa e fredda. Le sue braccia, abituate a remare sul fiume, le facevano male per via della tensione con cui teneva il fucile. Aveva a malapena osato muoversi, per paura che un qualsiasi rumore potesse aizzare il felino. Rigida, oscillava con il movimento della casa. La pioggia continuava a cadere, interminabile. Attraverso la luce grigia, finalmente, riuscì a vedere la superficie dell'acqua punteggiata dalla pioggia e più lontano la sagoma annebbiata delle cime degli alberi sommersi.

Il felino era immobile, adesso. Forse se ne era andato. Poggiando il fucile, scivolò fuori dal letto e si avvicinò alla finestra senza fare rumore. Era ancora lì, accovacciato sul bordo della veranda, intento a fissare la quercia, l'ormeggio della casa, come per valutare la possibilità di saltare su un ramo sporgente. Non faceva più così paura adesso che riusciva a vederlo, il pelo ruvido arruffato, i fianchi tirati in cui si intravedevano le costole. Sarebbe stato facile spararagli, lì accovacciato, con la lunga coda che mi muoveva avanti e indietro. Stava indietreggiando per prendere il fucile quando il puma si voltò. Quindi, senza nessun avvertimento, nessun movimento né contrazione dei muscoli, si scagliò contro la finestra, mandando in frantumi un vetro. Lei cadde indietro reprimendo un urlo e, afferrando il fucile, sparò contro la finestra.





Non riusciva a vedere il puma adesso, ma aveva mancato il colpo. Il felino ricominciò a passeggiare. Lei riusciva a intravedere la sua testa e l'arco della schiena che passava davanti alla finestra.

Tremante, indietreggiò fino al letto e si stese. Il suono costante e cullante del fiume e della pioggia, il freddo penetrante la distoglievano dal suo scopo. Osservava la finestra e teneva pronta l'arma. Dopo aver atteso a lungo, andò di nuovo a vedere. Il puma si era addormentato, con la testa sulle zampe, come un gatto. Per la prima volta da quando aveva cominciato a piovere, aveva voglia di piangere, per se stessa, per tutti, per tutto ciò che era stato allagato. Scivolò sul letto e si tirò la coperta attorno alle spalle. Sarebbe dovuta uscire quando ancora poteva farlo, quando le strade erano ancora libere o prima che la barca fosse stata trascinata via. Oscillando avanti e indietro con il dondolio della casa, una fitta allo stomaco le ricordò che non aveva mangiato. Non ricordava da quando. Come il felino, anche lei stava morendo di fame. Andò in cucina e accese un fuoco con i pochi legni rimasti. Se l'alluvione fosse durata, avrebbe dovuto bruciare la sedia, forse persino il tavolo. Prese un resto di prosciutto affumicato appeso al soffitto, tagliò alcune fette spesse della carne rossa ormai imbrunita e le mise in una casseruola. Il profumo della carne che friggeva le fece venire le vertigini. C'erano dei biscotti stantii rimasti dall'ultima volta che aveva cucinato e poteva farsi un caffè. L'acqua non mancava.

Mentre stava cucinando, si dimenticò quasi del felino finché questi non uggiolò. Anche lui era affamato. "Lasciami mangiare" disse rivolta a lui, "e poi mi occuperò di te." E rise tra sé e sé. Quando appese il resto di prosciutto al suo chiodo, il felino emise un profondo brontolio che le fece tremare la mano.

Dopo mangiato, ritornò fino al letto e afferrò il fucile. La casa era salita così in alto adesso che non sfiorava più lo scoglio quando la corrente la trascinava indietro. Il cibo l'aveva riscaldata. Poteva sbarazzarsi del felino fintanto che la luce penetrava tra la pioggia. Avanzò lentamente fino alla finestra. Era ancora lì e, miagolante, iniziava a girare sulla veranda. Lo osservò a lungo, senza timore. Poi senza riflettere su ciò che stava facendo, pose l'arma da parte, girò rapidamente attorno al letto ed entrò in cucina. Dietro a lei, il felino si muoveva, agitato. Prese il resto di prosciutto e, camminando sul pavimento ondeggiante, ritornò verso la finestra e lo buttò fuori attraverso il vetro rotto. Dall'altro lato ci fu un ringhio affamato e qualcosa di simile a una scossa passò dall'animale a lei. Sbalordita per ciò che aveva fatto, ritornò a letto. Sentiva il puma azzannare la carne. La casa ondeggiava attorno a lei.

Al successivo risveglio, capì subito che tutto era cambiato. La pioggia era cessata. Cercò di riconoscere il movimento della casa, ma questa non ondeggiava più sull'acqua. Aprendo la porta, vide attraverso la rete lacera un mondo diverso. La casa era poggiata sulla scogliera, com'era sempre stata. Pochi metri più in basso, il fiume ancora scorreva in piena, ma non copriva più la breve distanza che separava la casa dalla quercia. E il felino se n'era andato. C'erano delle orme che si facevano strada dalla veranda alla quercia e poi continuavano nella palude, dove scomparivano nel morbido fango. E lì sulla veranda, rosicchiato fino a risultare bianchissimo, stava ciò che rimaneva del prosciutto.

(L. Dollarhide, *The gift*, in D. Abbot, Mississippi, Writers, vol. 1, University Press of Mississippi, Jackson)

# Comprensione del testo

**A1 L'incipit del racconto presenta la donna in una situazione particolare. Quale?**

☐ **a.** Rassegnata e sola.
☐ **b.** Preoccupata per l'animale feroce che sente.
☐ **c.** Con la propria casa circondata dall'inondazione.
☐ **d.** Il fiume ha spazzato via la sua casa.

**A2 Alla riga 4, *lentamente* è un avverbio:**

☐ **a.** Di quantità
☐ **b.** Di luogo
☐ **c.** Di giudizio
☐ **d.** Di modo

**A3 Alla riga 5, nell'espressione "*Si era insinuato nelle piccole insenature e nei rigagnoli*" i termini evidenziati sono complementi di:**

☐ **a.** Stato in luogo
☐ **b.** Moto a luogo
☐ **c.** Moto da luogo
☐ **d.** Moto per luogo

**A4 La donna (alla riga 7) "*era lì seduta tutta sola*". Riporta le quattro espressioni del testo che descrivono questo isolamento.**

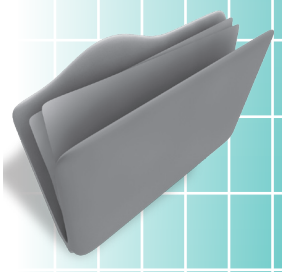
**a.** .....
**b.** .....
**c.** .....
**d.** .....

**A5 Perché, secondo te, la donna non abbandona la casa?**

☐ **a.** Perché era talmente affezionata da non volerla lasciare.
☐ **b.** Perché il fiume l'aveva invasa mentre lei dormiva e non ha fatto in tempo a scappare.
☐ **c.** Perché non aveva neppure la barca.
☐ **d.** Perché non sapeva dove andare.

**A6 Nell'espressione "*era stato doloroso vederla andare alla deriva*", chi sta andando alla deriva? A chi si riferisce il pronome *la*?**

☐ **a.** Alla propria casa.
☐ **b.** Alla quercia.
☐ **c.** Alla barca.
☐ **d.** A un'altra abitazione



PROVA 5

**A7** ***"Poi scricchiolando e gemendo per lo sforzo, la casa si divincolò…"*** **(righe 26 e 27). Che cosa succede alla casa a questo punto?**

- ☐ **a.** Si sfascia.
- ☐ **b.** Comincia a galleggiare.
- ☐ **c.** Si scontra con la quercia.
- ☐ **d.** Cala a picco.

**A8** ***"In piena notte, un urlo la svegliò"*** **(riga 35). Chi si muove e urla nella notte?**

- ☐ **a.** La forza del fiume.
- ☐ **b.** Un'altra casa che si scontra addosso alla sua.
- ☐ **c.** Un albero che sbatte contro la casa.
- ☐ **d.** Un animale feroce

**A9** ***"Era giunto con l'alluvione, come un dono"*** **(righe 50 e 51). Perché la donna considera il puma come un dono?**

- ☐ **a.** Perché la donna non lo ammazza ed esso non la aggredisce.
- ☐ **b.** Perché dopo avergli dato da mangiare la situazione ritorna alla normalità.
- ☐ **c.** Perché l'animale la fece sentire meno sola.
- ☐ **d.** Perché il puma era come un grosso gattone che non le faceva paura.

**A10** **Perché secondo te, il racconto si chiude con l'immagine del prosciutto rosicchiato fino all'osso?**

- ☐ **a.** Perché l'osso del prosciutto è come un dono, rappresenta la salvezza della donna.
- ☐ **b.** Perché sta a dimostrare che il puma era affamato.
- ☐ **c.** Perché era la prova che il puma era reale e non immaginario.
- ☐ **d.** Perché l'osso rappresenta in un certo senso il ringraziamento conclusivo dell'animale.

## Conoscenze grammaticali

**B1** **Quale delle seguenti frasi contiene un errore di ortografia?**

- ☐ **a.** Il cuoco è un uomo marocchino.
- ☐ **b.** Leggi sempre il quotidiano?
- ☐ **c.** Il mio tacquino è pieno di impegni.
- ☐ **d.** Ha un quoziente intellettivo elevato.

**B2** **Nella frase: "*Quei ragazzi amici di Piero, ci hanno invitati alla loro festa*", a quale categoria morfologica appartiene la particella *ci*?**

- ☐ **a.** Avverbio di luogo.
- ☐ **b.** Pronome dimostrativo.
- ☐ **c.** Pronome personale.
- ☐ **d.** Pronome riflessivo.

**B3** **Nella frase "*Il cesto è molto capiente*", l'espressione sottolineata è:**

- ☐ **a.** Attributo del soggetto
- ☐ **b.** Nome del predicato
- ☐ **c.** Complemento di modo
- ☐ **d.** Complemento predicativo

**B4** **Sottolinea e trascrivi nello spazio predisposto tutti i pronomi contenuti nella seguente frase:**

Mi è sembrato che suo fratello, sebbene lo abbia incontrato poche volte, fosse più simpatico del mio.

.....

**B5** **Nella frase: "*Marco si è vergognato della sua ragazza*", il *si* svolge la funzione di:**

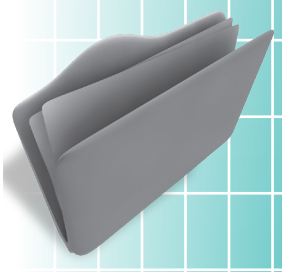
- ☐ **a.** *Si* passivante
- ☐ **b.** *Si* impersonale
- ☐ **c.** *Si* riflessivo apparente
- ☐ **d.** *Si* riflessivo pronominale

**B6** **Nella seguente frase: "*Noi fummo amati tanto dai nostri nonni*", il verbo evidenziato è:**

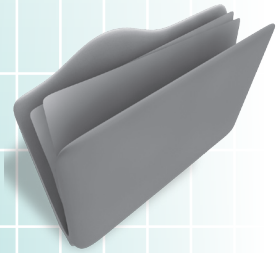
- ☐ **a.** Indicativo trapassato remoto attivo
- ☐ **b.** Indicativo trapassato remoto passivo
- ☐ **c.** Congiuntivo passato passivo
- ☐ **d.** Indicativo passato remoto passivo

**B7** **Nella frase: "*Antonio da bambino era terribile*", l'espressione evidenziata svolge la funzione sintattica di:**

- ☐ **a.** Complemento di tempo determinato
- ☐ **b.** Apposizione
- ☐ **c.** Complemento di agente
- ☐ **d.** Complemento di causa efficiente



PROVA 5



## B8 In quale delle seguenti frasi vi è un complemento di moto da luogo?

☐ **a.** Vado da Mario.
☐ **b.** Proviene dal Brasile.
☐ **c.** Torna oggi dalla Spagna.
☐ **d.** Sono da mia madre.

## B9 Quale dei seguenti modi dei verbi è un modo indefinito?

☐ **a.** Imperativo.
☐ **b.** Indicativo.
☐ **c.** Participio.
☐ **d.** Congiuntivo.

## B10 Nel seguente periodo: "*Mi pregò di non fare tardi*", la proposizione evidenziata è implicita. Quale delle seguenti trasformazioni esplicite è esatta?

☐ **a.** Mi pregò che non facevo tardi.
☐ **b.** Mi pregò affinché non facessi tardi.
☐ **c.** Mi pregò poiché non facevo tardi.
☐ **d.** Mi pregò per non fare tardi.

## B11 *"Prese il resto del prosciutto e camminando sul pavimento ondeggiante, ritornò…"*. In questo testo vi sono due subordinate implicite. Riportale direttamente in forma esplicita negli spazi sottostanti.

**a.** .....

**b.** .....

**Dopo la correzione fatta in classe col docente indica con una crocetta quali e quante sono le tue risposte esatte.**

| Comprensione del testo | |
|---|---|
| **Domanda** | **Risposta esatta** |
| A1 | |
| A2 | |
| A3 | |
| A4 | |
| A5 | |
| A6 | |
| A7 | |
| A8 | |
| A9 | |
| A10 | |

| Conoscenze grammaticali | |
|---|---|
| **Domanda** | **Risposta esatta** |
| B1 | |
| B2 | |
| B3 | |
| B4 | |
| B5 | |
| B6 | |
| B7 | |
| B8 | |
| B9 | |
| B10 | |
| B11 | |

PROVA 6

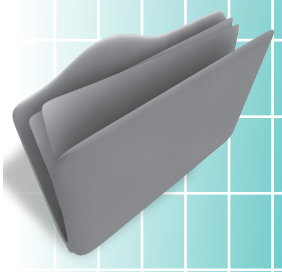
# Un giovane nel palazzo

## Testo narrativo-fiabesco

- Individuare informazioni date esplicitamente nel testo
- Formulare semplici inferenze
- Elaborare una comprensione globale
- Sviluppare un'interpretazione integrando informazioni e concetti

Un giorno, un giovane varcò la porta di pietra del palazzo del governatore di Milano. Subito gli si fece incontro un usciere alto tre metri che gli disse bruscamente: «Cosa cerca?»
«Cerco te,» rispose il giovane, che era biondo e aveva la cravatta a farfalla.
«Ehmmm…» disse imbarazzato l'usciere. «E perché mi cerca?»
«Per conoscere la strada che va al governatore di Milano,» rispose il giovane con la cravatta a farfalla e le scarpe color giallo-zafferano.
L'usciere, tutto gentile, gli spiegò quali e quanti corridoi doveva percorrere. Il giovani li percorse e si trovò davanti ad una porta di legno di noce. Bussò, e un vigile alto due metri gli aprì la porta, chiedendo con tono deciso: «Cosa vuole?»
«Voglio te,» rispose il giovane con le scarpe gialle e la giacchetta rosso-papavero. Il vigile diventò rosso anche lui e balbettò: «E p… perché m… mi vuole?»
«Per poter entrare negli uffici del governatore di Milano,» disse il giovane con la giacchetta rossa e i pantaloni azzurri come il cielo.
Il vigile fece un piccolo inchino e lo condusse attraverso una grande sala dipinta di battaglie fino ad una porta di legno di ciliegio, poi se ne andò.
Il giovane suonò il campanello e venne ad aprire un segretario alto un metro e dieci centimetri, che gli disse tutto compìto: «Cosa desidera?»
«Desidero te,» rispose il giovane con i calzoni azzurri e gli occhiali di tartaruga.
«Ah sì?» rispose il segretario con un filo di voce. «E perché mi desidera?»
«Per presentarmi al governatore di Milano» disse il giovane con gli occhiali e il cappello di lana verde.
Allora il segretario sorrise e lo guidò sopra un lungo tappeto che conduceva ad una porta di legno di castagno, poi tossì due volte e se ne andò.
Il giovane con il cappello di lana e la pipa accesa in bocca abbassò la maniglia ed entrò in una enorme stanza bianca. In mezzo alla stanza, seduto dentro un mucchio di carte, c'era un omino alto cinquanta centimetri, che era il governatore di Milano.
«Cosa posso fare per lei?» disse l'omino venendogli incontro con la manina tesa.
«Il bambolotto» rispose il giovane con la pipa e l'ombrello di seta viola, poi si mise il governatore sotto il braccio, dalla parte dove non c'era l'ombrello, e se ne tornò a casa, e lo gettò fra i suoi giocattoli.

(R. Piumini, *Il giovane che entrava nel palazzo*, Nuove Edizioni Romane)



PROVA 6

# Comprensione del testo

## A1 Dopo la lettura del brano pensi che il contenuto:

☐ **a.** Sia una narrazione senza senso
☐ **b.** Sia una favola moderna
☐ **c.** Trasmetta un messaggio implicito
☐ **d.** Sia un'esplicita presa in giro del potere

## A2 Quali sono i personaggi che il giovane in questo suo percorso incontra?

☐ **a.** Primo personaggio .....
☐ **b.** Secondo personaggio .....
☐ **c.** Terzo personaggio .....
☐ **d.** Quarto personaggio .....

## A3 Alla prima riga, *usciere* è una parola:

☐ **a.** Primitiva
☐ **b.** Derivata
☐ **c.** Alterata
☐ **d.** Composta

## A4 Quali dei seguenti termini ti sembrano definire meglio il giovane? (2 risposte possibili)

☐ **a.** Tradizionalista.
☐ **b.** Originale.
☐ **c.** Noioso.
☐ **d.** Fantasioso.

## A5 Alla prima riga, nell'espressione "*la porta di pietra*", il termine evidenziato è un complemento:

☐ **a.** Di materia
☐ **b.** Di specificazione
☐ **c.** Di modo
☐ **d.** Di mezzo

## A6 Alla riga 11: "*Il vigile diventò rosso*", l'aggettivo evidenziato svolge la funzione logica di:

☐ **a.** Attributo del soggetto.
☐ **b.** Complemento oggetto.
☐ **c.** Complemento predicativo del soggetto.
☐ **d.** Complemento predicativo dell'oggetto.

**A7** **Trasforma in discorso indiretto la domanda "*Cosa vuole?*" (alla riga 9) espressa in forma di discorso diretto.**

.....

**A8** **Alla riga 12 "*Per poter entrare negli uffici del Governatore di Milano*", la proposizione evidenziata esprime la funzione sintattica di:**

- ☐ **a.** Subordinata causale
- ☐ **b.** Subordinata strumentale
- ☐ **c.** Subordinata finale
- ☐ **d.** Subordinata concessiva

**A9** **Alla riga 25 "*dentro un mucchio di carte*", il termine evidenziato svolge la funzione logica di:**

- ☐ **a.** Complemento di specificazione.
- ☐ **b.** Complemento di quantità.
- ☐ **c.** Complemento di qualità.
- ☐ **d.** Complemento di materia.

**A10** **L'uomo basso che rappresenta il Governatore, carica alta, che cosa sta a dimostrare? (2 risposte possibili)**

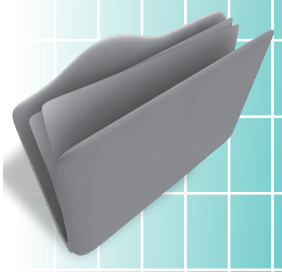
- ☐ **a.** Che l'apparenza inganna.
- ☐ **b.** Che il potere è in mano solo ai bassi di statura.
- ☐ **c.** Che i bassi di statura non possono avere cariche importanti.
- ☐ **d.** Che l'intelligenza prevale sull'aspetto fisico.

**A11** **Nell'espressione "*con la pipa e l'ombrello*" alla riga 28, i due termini svolgono la funzione logica di complementi di:**

- ☐ **a.** Modo
- ☐ **b.** Compagnia
- ☐ **c.** Unione
- ☐ **d.** Mezzo

**A12** **Il giovane considera l'Ambasciatore un bambolotto. Che cosa l'autore intende esaltare con questa immagine conclusiva? (2 risposte possibili)**

- ☐ **a.** La fantasia.
- ☐ **b.** La mancanza di rispetto per le istituzioni.
- ☐ **c.** Ironizza sul potere.
- ☐ **d.** L'anticonformismo.



PROVA 6

# Conoscenze grammaticali

## B1 In quale delle seguenti frasi la punteggiatura è errata?

- ☐ **a.** Il professore chiese: "Avete portato il vocabolario?"
- ☐ **b.** La mamma, è tornata a casa dopo due ore.
- ☐ **c.** La signora ci chiese di portarle: sei uova, un cespo di lattuga, sue chili di pomodori e un mazzo di basilico.
- ☐ **d.** Che piacere vedervi!

## B2 In quale delle seguenti frasi è inserito un verbo servile?

- ☐ **a.** Non sono più partito, ho rinviato il viaggio.
- ☐ **b.** Non deve dirlo a noi, ma a se stesso.
- ☐ **c.** Non ha il tempo di andare in palestra.
- ☐ **d.** Il treno è sul punto di partire affrettati.

## B3 Quale dei seguenti nomi composti è formato da un verbo più un sostantivo?

- ☐ **a.** Sempreverde.
- ☐ **b.** Ficodindia.
- ☐ **c.** Asciugamano.
- ☐ **d.** Sordomuto.

## B4 Quale seguenti nomi è un vero alterato?

- ☐ **a.** Mulino.
- ☐ **b.** Nastrino.
- ☐ **c.** Postino.
- ☐ **d.** Bottino.

## B5 Nella seguente frase quale pronome relativo utilizzeresti?

*Lei è l'amica ..... andrò all'estero.*

- ☐ **a.** Di cui
- ☐ **b.** Con cui
- ☐ **c.** La quale
- ☐ **d.** Che

## B6 Nella seguente frase *"Il ragazzo che vedi è mio cugino"*, il *che* svolge la funzione logica di:

- ☐ **a.** Soggetto
- ☐ **b.** Complemento di mezzo
- ☐ **c.** Apposizione
- ☐ **d.** Complemento oggetto

## B7 Quale delle seguenti locuzioni è una locuzione avverbiale?

☐ **a.** In fretta e furia.
☐ **b.** Lontano da.
☐ **c.** Di fronte a.
☐ **d.** A favore di.

## B8 Quale delle seguenti frasi contiene un complemento di fine?

☐ **a.** È stato interrogato dalla polizia.
☐ **b.** Pochi dei presenti l'hanno applaudito.
☐ **c.** Il tiro è stato respinto dal palo.
☐ **d.** Ha comprato un occhiale da sole firmato.

## B9 Quale dei seguenti periodi contiene una subordinata relativa impropria?

☐ **a.** Non ho potato l'albero che vedi perché il giardiniere si è ammalato.
☐ **b.** La città nella quale vive è Bologna.
☐ **c.** Ho conosciuto un signore italiano che parla benissimo l'arabo; è un interprete.
☐ **d.** Li ho intravisti che uscivano da teatro.

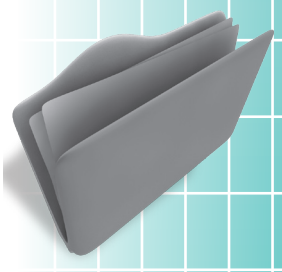
## B10 Trasforma in esplicita la proposizione implicita che nel seguente periodo trovi evidenziata: "*Finito il lavoro, i ragazzi chiusero l'ufficio e andarono in vacanza*".

.....

**Dopo la correzione fatta in classe col docente indica con una crocetta quali e quante sono le tue risposte esatte.**

| Comprensione del testo | |
|---|---|
| **Domanda** | **Risposta esatta** |
| A1 | |
| A2 | |
| A3 | |
| A4 | |
| A5 | |
| A6 | |
| A7 | |
| A8 | |
| A9 | |
| A10 | |
| A11 | |
| A12 | |

| Conoscenze grammaticali | |
|---|---|
| **Domanda** | **Risposta esatta** |
| B1 | |
| B2 | |
| B3 | |
| B4 | |
| B5 | |
| B6 | |
| B7 | |
| B8 | |
| B9 | |
| B10 | |



PROVA 7

# Ostacoli alla gioia di studiare

## Testo argomentativo (saggio)

- Individuare informazioni date esplicitamente nel testo
- Formulare semplici inferenze
- Elaborare una comprensione globale
- Sviluppare un'interpretazione integrando informazioni e concetti

Se alla tua età, qualcuno mi avesse detto che studiare è una gioia, avrei reagito con scetticismo, formulando obiezioni simili a quelle che seguono:
«Come sarebbe a dire che studiare è divertente?! Che gusto si prova studiando avvenimenti di secoli addietro e cosa mi può insegnare una formula di matematica? Studiare è una noia, una fatica e basta, altro che divertimento…»
Ma la gioia si scopre e l'hanno scoperta tantissimi giovani, proprio perché hanno voluto provare ad impegnarsi in un nuovo modo, prendendo coscienza delle loro grandi ed immense potenzialità. […]
Mentre frequentavi la prima elementare, nonostante la timidezza ed un naturale disagio per l'ambiente sconosciuto, provavi curiosità e desiderio di apprendere; l'esperienza era colma di paure ma anche di straordinarie emozioni.
Probabilmente ti sarai già dimenticato della soddisfazione provata nel leggere le prime pagine di un libro.
Ma quanta dedizione nell'imparare a leggere o scrivere!
Se il risultato dei nostri sforzi è positivo, proviamo una soddisfazione che trasforma in gioia la fatica compiuta.
Durante il cammino scolastico possiamo incontrare ostacoli come una maestra troppo severa, che esige buoni risultati senza incoraggiarci in quelle prove che inizialmente richiedono una maggiore applicazione.
E ancora: possiamo trovare difficoltà con i compagni di classe, che si prendono gioco di noi, magari per un solo insuccesso.
Fanno così comparsa le prime «sofferenze interiori», sofferenze che a volte non abbiamo il coraggio di confidare ai nostri genitori.
Nascondiamo il brutto voto per non deluderli, perché ce ne vergogniamo, costringendoli a punirci e rimproverarci per aver taciuto o mentito.
Vedi com'è facile partire col piede sbagliato?
Nascono così i primi condizionamenti negativi e le conseguenti reazioni di rabbia, ansia e malcontento per questa scuola che «mi fa litigare con i miei, mi costringe

a rinunciare al gioco e al divertimento, mi fa fare brutte figure, facendomi sentire ridicolo, goffo ed impacciato». 30
Questi condizionamenti sono tanto più forti se legati ai primi anni di studio, ma sono ugualmente presenti, ogni volta che incontriamo difficoltà o situazioni di conflitto, legate al mondo della scuola.
Ed è proprio per queste ragioni che, quasi inconsapevolmente, arriviamo a costruire un «atteggiamento negativo» nei confronti dello studio e della scuola. 35

(P. Lombardo, *La gioia di studiare*, Edizioni Ae dell'Aurora)

# Comprensione del testo

## A1 Quale argomentazione è affrontata nel testo?

☐ **a.** Che studiare è divertente.
☐ **b.** Che studiare è fatica e basta.
☐ **c.** Che nello studio si devono superare degli ostacoli trovando un metodo per raggiungere risultati positivi.
☐ **d.** Che andare a scuola significa rinunciare al gioco e al divertimento.

## A2 Nella seconda riga, il termine "*scetticismo*" significa:

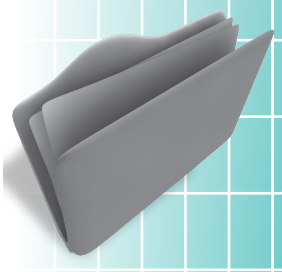
☐ **a.** Rabbia
☐ **b.** Incredulità
☐ **c.** Indifferenza
☐ **d.** Riflessione

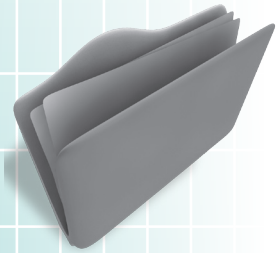
## A3 Che cosa, secondo l'autore, può essere considerato un ostacolo, un freno alla gioia di studiare? (2 risposte possibili)

☐ **a.** La derisione di compagni.
☐ **b.** Un brutto voto.
☐ **c.** Un docente eccessivamente severo.
☐ **d.** La punizione dei genitori.

## A4 Qual è la strada che consente di ottenere buoni risultati nello studio? (2 risposte possibili)

☐ **a.** Studiare di più.
☐ **b.** Limitare le attività di divertimento.
☐ **c.** Impegnarsi prendendo coscienza delle proprie potenzialità.
☐ **d.** Provare soddisfazione a raggiungere buoni voti.





**A5** **La proposizione *"Mentre frequentavi la prima elementare"* alla riga 9 è una subordinata:**

☐ **a.** Causale

☐ **b.** Consecutiva

☐ **c.** Temporale esplicita

☐ **d.** Temporale implicita

**A6** **Quando l'autore porta come esempio l'emozione provata nell'imparare a leggere e scrivere vuole farci capire che:**

☐ **a.** Si studia volentieri quando si prova soddisfazione nel raggiungere un obiettivo importante

☐ **b.** Che la facilità nell'apprendere queste abilità permetteva di provare emozione

**A7** **Quando possono nascere i primi condizionamenti negativi nei confronti dello studio?**

☐ **a.** Quando si nascondono i brutti voti ai genitori.

☐ **b.** Quando non ci si trova bene con i compagni di classe.

☐ **c.** Quando si fanno brutte figure con i professori.

☐ **d.** Quando si entra in ansia.

**A8** **Alla riga 17, il sintagma *"Durante il cammino scolastico"* è un complemento:**

☐ **a.** Di modo

☐ **b.** Di luogo

☐ **c.** Di tempo

☐ **d.** Di causa

**A9** **Nell'espressione della riga 24 *"Nascondiamo il brutto voto per non deluderli, perché ce ne vergogniamo"* sottolinea una volta la proposizione finale e due volte la proposizione causale.**

**A10** **La particella pronominale *ne* nel precedente periodo sta a significare:**

☐ **a.** Ci vergogniamo se li deludiamo

☐ **b.** Ci vergogniamo del brutto voto

# Conoscenze grammaticali

**B1** **In questa frase vi sono due errori di ortografia, sottolineali.**

Il gielo era intenso, tutti i vetri erano ghiacciati e il faggieto era innevato.

**B2** **In quale delle seguenti frasi vi è un nome derivato attraverso prefisso?**

☐ **a.** Tra loro vi è un interscambio sereno di opinioni.
☐ **b.** È un libricino grazioso e interessante.
☐ **c.** La stradale ci ha fermati due volte in un giorno.
☐ **d.** Se dici queste cose vuoi proprio terrorizzarmi.

**B3** **In quale delle seguenti frasi vi è un aggettivo sostantivato?**

☐ **a.** Quanto sono buoni questi bambini!
☐ **b.** Bambini, state buoni, non strillate!
☐ **c.** I buoni saranno sicuramente premiati.
☐ **d.** Questi biscotti sono veramente buoni.

**B4** **Trasforma la seguente frase di forma attiva in forma passiva: "*Per allenarsi a vincere Mirella svolge tanti esercizi in palestra tutti i pomeriggi per due ore consecutive*".**

.....

.....

**B5** **Trasforma la seguente forma verbale passiva nella corrispondente forma attiva.**

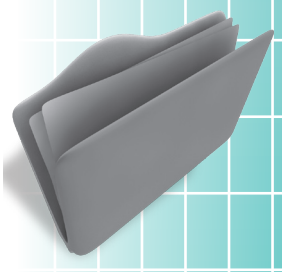
Tu fosti stato amato .....

**B6** **In quale delle seguenti frasi vi è un avverbio di quantità?**

☐ **a.** Vi passo sempre.
☐ **b.** Non mi sento tanto bene.
☐ **c.** Il disordine è dappertutto.
☐ **d.** Adesso vengo.

**B7** **Nella seguente frase "*Non ne so nulla*" il *ne* quale funzione logica svolge?**

☐ **a.** Complemento di termine.
☐ **b.** Complemento oggetto.
☐ **c.** Complemento di specificazione.
☐ **d.** Complemento di argomento.



## B8 In quale delle seguenti frasi vi è un complemento di materia?

☐ **a.** Parla sempre di dolci.
☐ **b.** È una cavigliera di plastica.
☐ **c.** È un rapporto di interessi.
☐ **d.** Veste sempre in jeans.

## B9 Da quante proposizioni è composto il seguente periodo?

*Le ghiande sono, soprattutto al Nord, uno dei principali alimenti per certi uccelli ed essi non solo se li mangiano, ma se ne fanno scorte, volando a cercarle sottoterra in tanti piccoli nascondigli.*

☐ **a.** Tre.
☐ **b.** Quattro.
☐ **c.** Cinque.
☐ **d.** Sei.

## B10 In quale dei seguenti periodi vi è una proposizione interrogativa indiretta?

☐ **a.** Ho l'impressione che la mia presenza vi infastidisca.
☐ **b.** Fatemi sapere chi mi ha telefonato.
☐ **c.** Ci dicono che non vogliono sapere nulla.
☐ **d.** Mi sembra che il treno sia in ritardo.

**Dopo la correzione fatta in classe col docente indica con una crocetta quali e quante sono le tue risposte esatte.**

| Comprensione del testo | |
|---|---|
| **Domanda** | **Risposta esatta** |
| A1 | |
| A2 | |
| A3 | |
| A4 | |
| A5 | |
| A6 | |
| A7 | |
| A8 | |
| A9 | |
| A10 | |

| Conoscenze grammaticali | |
|---|---|
| **Domanda** | **Risposta esatta** |
| B1 | |
| B2 | |
| B3 | |
| B4 | |
| B5 | |
| B6 | |
| B7 | |
| B8 | |
| B9 | |
| B10 | |

PROVA 8

# La casa di mattoni

## Testo narrativo

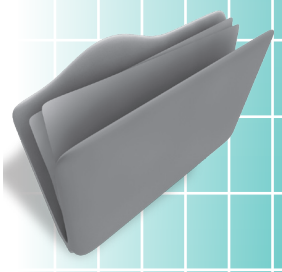
- Individuare informazioni date esplicitamente nel testo
- Formulare semplici inferenze
- Elaborare una comprensione globale
- Sviluppare un'interpretazione integrando informazioni e concetti

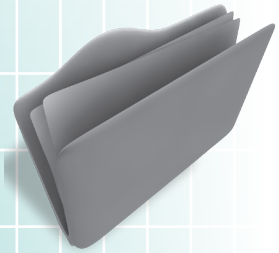
Uno di questi ragazzi lo chiamavano Loli e abitava in una cadente baracca del tempo della guerra, assieme alla sua famiglia composta di dodici persone, con un piccolo podere di tre ettari in affitto. Per fortuna una sua sorella si era sposata, un'altra era andata a servizio in città, tre suoi fratelli maggiori erano andati a lavorare in altra regione e due addirittura in Francia. Il padrone del terreno non aveva voluto costruire per loro una casa e allora avevano comperato quella baracca di guerra che avevano trasportato nel podere liberandosi dal peso dell'affitto per l'abitazione in un'altra casa di contadini. Da principio sembrava un'occasione bellissima, ma poi si accorsero che quella casetta di tavole era calda d'estate e fredda d'inverno.

Durante un inverno terribile la madre di Loli si ammalò tanto gravemente che credevano dovesse morire. Con il tempo la baracca cominciò a scricchiolare, i topi circolavano sotto al pavimento, il tetto si incurvò e le pareti si sbandarono. Vittorio, il padre di Loli, tentò di rafforzarla, la puntellò, rigovernò il tetto, sostituì alcune tavole, ma il caldo di luglio e la tramontana di gennaio lavoravano ugualmente a macerarla. A tavola nella bassa cucina o nella stalla, dove si radunavano nelle sere d'inverno, si proponevano sempre di ricordare al fattore del padre che era suo obbligo di dare in affitto con la terra anche la casa, ma erano certi avrebbe risposto che essi stessi avevano voluto abitare quella baracca.

La tramontana fischiava ammonitrice di altri mali, tutti si tacevano avviliti senza trovare una soluzione. Loli allora prendeva la sua piccola armonica da bocca e si metteva a suonare con l'estreo di confortarli. Ma egli non dormiva alla notte e se dormiva sognava una casa nuova fatta di mattoni come l'avevano tanti altri contadini. Egli, il più piccolo di tutti, a cui suo padre non voleva ancora dare l'aratro da reggere sui solchi, aveva deciso di costruire la casa per sua madre, per suo padre e per i suoi fratelli.

Quando andava con suo padre al mercato del villaggio aveva visto ragazzi come lui portare a vendere conigli o colombi. Uomini forti e spavaldi andavano a loro incontro, afferravano quegli animali, li soppesavano, li tastavano, contrattavano e poi davano loro denari, portandosi via gli animali. Mentre suo padre parlava con i mercanti egli parlava con quei ragazzi e aveva saputo che per allevarli occorreva poca spesa e





ogni mese davano i piccini. Loli aveva messo sempre da parte i pochi soldi che suo padre gli dava ogni domenica e cominciò a comperare una coppia di colombi e una di conigli. Mise sul tetto una colombaia e passati alcuni mesi andò anch'egli come gli altri ragazzi a vendere i frutti. Suo padre lo aveva lasciato fare come fosse un gioco, ma un giorno di autunno che al mercato vi erano le pecore appena discese dalla montagna e le guardava incuriosito, si sentì dire da Loli che ne voleva comperare una, perché aveva il denaro sufficiente. Suo pare non credeva e volle vedere, allora lo prese per le spalle e scuotendolo lo minacciò di confessare dove lo aveva rubato. Loli impavido e fiero gli spiegò che lo aveva guadagnato con il suo commercio. Una pecora venne comperata, era gravida e folta di lana che venne tagliata per fare una maglia a sua madre e un paio di calze per lui. A Pasqua la pecora fece l'agnello e con il guadagno della vendita aggiunto a quello di altri colombi e di altri coniglio comperò una vitella appena slattata.

Il piccolo Loli era diventato padrone di una vitella. In famiglia tutti se lo disputavano per le carezze, ma egli non aveva rivelato ancora dove voleva arrivare. Da sveglio e nei sogni gioiva per essere già a metà della sua strada. Già sentiva che la spesa per le fondamenta era assicurata, ancora qualche anno e sarebbe arrivato al tetto. Quando sorgeva la luna, facendo risaltare il groviglio delle siepi attorno al piccolo podere, si sentiva diffondersi il suono saltellante della sua armonica ed egli a quel suono vedeva elevarsi la casa di mattoni al posto della vecchia baracca che minacciava di diventare la tomba di sua madre. La vitella era diventata manza e appena fu pronta per partorire venne venduta. Loli non volle intascare il danaro e disse a suo padre di comperare subito due altre vitelle. Egli sapeva che il tempo era necessario come la calce per i mattoni e non bisognava sciuparlo. Ingrandirono la stalla, la baracca non reggeva più. Vittorio aveva aggiunto altri puntelli, la pioggia entrava dal soffitto, il granone raccolto si guastava e Loli disperava di vedere realizzato il suo sogno.

Durante l'inverno egli si ammalò, la pena fu immensa per tutti, accaldato dalla febbre chiedeva spasimante notizie delle bestie che erano entrambe prossime a partorire. Alla sua voce esse rispondevano mugghiando dalla stalla. Di notte svegliava suo padre perché portasse a loro da mangiare, non aveva pace e la febbre gli cresceva nell'ansia. Una sera, una era inquieta. Vittorio pensò fosse prossima al parto e vegliò con gli altri. Loli dal suo letto chiamava a ogni istante. Ma a un certo momento né suo padre, né i suoi fratelli ebbero tempo di rispondergli. Solo quando ebbero finito andarono pazzi di gioia a gridargli che la prima manza aveva partorito due vitelli. La settimana dopo partorì anche l'altra.

Da una coppia di colombi e da un'altra di conigli ora possedeva una stalla con cinque animali, che in tanti anni di lavoro neanche suo padre era riuscito a possedere. Allora Loli che ormai era arrivato al tetto della casa. Se i suoi fratelli somigliavano al padre nella quadratura delle spalle e alla madre, che era stata una bella donna, nella sorridente avidità dello sguardo, Loli, ultimo nato, snello e fremente, somigliava più di tutti a sua madre, come se il corpo di lei avesse voluto dargli l'impronta di sé, prima di esaurirsi nei parti e nella malattia che le aveva reso lieve la voce su dal petto incavato. Ella sentendo che il suo Loli aveva raccolto il denaro per fare la casa nuova gli disse stringendolo che era il loro vero padrone. Prima dell'inverno tutti si erano messi al lavoro, avevano comperato un ritaglio di terra incolta vicino al podere e vi costruirono la casa.

(G. Comisso, *La mia casa di campagna*, Longanesi)

# Comprensione del testo

**A1 La famiglia di Loli era composta da dodici persone. Quanti erano i fratelli maggiori che non vivevano in famiglia?**

☐ **a.** Tre.
☐ **b.** Quattro.
☐ **c.** Sette.
☐ **d.** Dieci.

**A2 Dove abitava questa famiglia?**

☐ **a.** In una casetta di legno.
☐ **b.** In una casetta di mattoni.
☐ **c.** In una casa di contadini.
☐ **d.** In una baracca di tavole di legno.

**A3 Come si presenta questa abitazione? Riporta tre caratteristiche estratte dal testo che servano a descriverla.**

**a.** .....
**b.** .....
**c.** .....

**A4 Chi è il protagonista del racconto?**

☐ **a.** I fratelli di Loli.
☐ **b.** La madre.
☐ **c.** Il padre.
☐ **d.** Loli.

**A5 Loli cerca sempre di riportare la serenità in famiglia. Riporta la frase estratta dal testo che evidenzi questo suo atteggiamento.**

.....

**A6 Da un'attenta analisi del testo come definiresti questo ragazzo? (2 risposte possibili)**

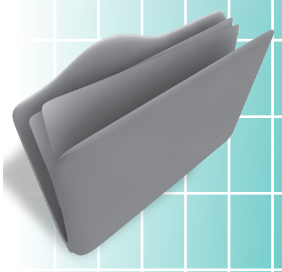
☐ **a.** Egoista e disinteressato.
☐ **b.** Preoccupato e responsabile.
☐ **c.** Volitivo.
☐ **d.** Giocherellone.

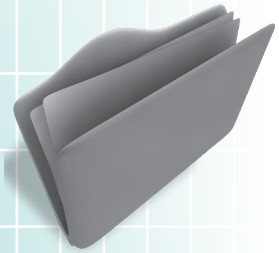
**A7 A che cosa mirava la forza di volontà del ragazzo?**

☐ **a.** A comprare animali per avere un allevamento.
☐ **b.** Ad aiutare i fratelli.
☐ **c.** A mantenere la famiglia.
☐ **d.** A possedere una casa di mattoni.

**A8 Alle righe 22 e 23: "*egli, il più piccolo di tutti*" il termine evidenziato svolge la funzione logica di complemento:**

☐ **a.** Di specificazione
☐ **b.** Di misura





☐ **c.** Partitivo
☐ **d.** Di qualità

## A9 Con quali soldi Loli riesce a comprare la prima coppia di colombi?

☐ **a.** Raccogliendo i pochi soldi che suo padre gli dava la domenica.
☐ **b.** Con i soldi che aveva rubato.
☐ **c.** Con i soldi che gli dava il fattore.
☐ **d.** Con i soldi che gli prestarono i ragazzi al mercato.

## A10 Alla riga 39, l'espressione: "*lo aveva guadagnato con il suo commercio*" il termine evidenziato svolge la funzione logica di complemento:

☐ **a.** Di modo
☐ **b.** Di mezzo
☐ **c.** Di unione
☐ **d.** Di compagnia

## A11 I verbi "*venne comprata* e *venne tagliata*" sono due verbi di forma passiva. Scrivi il corrispondente attivo.

**a.** .....
**b.** .....

## A12 Alla riga 44, nella frase "*il piccolo Loli era diventato padrone di una vitella*", il termine evidenziato svolge la funzione logica di:

☐ **a.** Apposizione
☐ **b.** Complemento oggetto
☐ **c.** Complemento predicativo del soggetto
☐ **d.** Complemento predicativo dell'oggetto

## A13 Quale messaggio ha voluto trasmettere l'autore di questo brano?

☐ **a.** Che Loli era il migliore dei fratelli.
☐ **b.** Che l'unione fa la forza.
☐ **c.** Che la forza di volontà fa superare le montagne.
☐ **d.** Che chi semina raccoglie.

## A14 Nell'ultima riga del brano, la particella *vi* corrisponde alla funzione logica di:

☐ **a.** Avverbio di luogo con valore di complemento di stato in luogo
☐ **b.** Pronome personale con funzione di complemento oggetto
☐ **c.** Pronome personale con funzione di complemento di termine
☐ **d.** Avverbio di luogo con valore di complemento di moto a luogo

## A15 Immagina che vi siano due persone che, conoscendo la famiglia di Loli, facciano questi commenti:

**a.** *Loli, secondo me, ha voluto fortemente una casa di mattoni perché temeva che nella baracca la madre già sofferente potesse morire.*
**b.** *Loli è il figlio che maggiormente assomiglia alla madre.*

**Fornisci degli indizi, tratti dal racconto, che abbiano consentito a ciascuna delle due persone di farsi questa idea:**

**a.** .....

**b.** .....

# Conoscenze grammaticali

## B1 In questa frase vi sono due errori, sottolineali.

Ciascuno partecipante si è dovuto iscrivere alla gara presso il signore Antonio.

## B2 A che cosa si riferisce il pronome *la* di *restituirgliela* nel testo seguente?

*Una signora venne svegliata da un tonfo proveniente dall'esterno; si alzò e vide che una palla grossa era rimbalzata nel suo giardino e un ragazzo con fare impertinente le chiese di restituirgliela.*

☐ **a.** La signora.
☐ **b.** La palla.
☐ **c.** Il tonfo.
☐ **d.** Il giardino.

## B3 Quale tra i seguenti termini non è un sinonimo di gara?

☐ **a.** Competizione.
☐ **b.** Concorso.
☐ **c.** Sfida.
☐ **d.** Corsa.

## B4 In quale delle seguenti frasi l'uso dell'articolo è errato? (2 risposte possibili)

☐ **a.** Il suo padre è sempre ubriaco.
☐ **b.** Il Manzoni è un autore della letteratura italiana dell'800.
☐ **c.** I Visconti sono stati i signori di Milano.
☐ **d.** L'Elisabetta è la mia amica del cuore.

## B5 In una sola delle seguenti frasi la concordanza dell'aggettivo col nome cui si riferisce è esatta. Indicala.

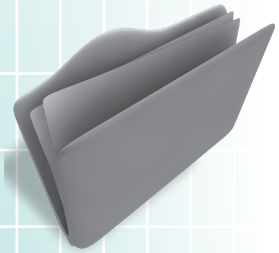
☐ **a.** La donna sfoggiava una camicia e una gonna nuovi.
☐ **b.** Ho comprato un comò e un tavolo antichi.
☐ **c.** Ho conosciuto un ragazzo e una ragazza molto simpatiche.
☐ **d.** Ho comprato scarpe e guanti rosse.

## B6 In quale delle seguenti frasi l'aggettivo è usato in funzione di avverbio?

☐ **a.** Parlate piano.
☐ **b.** È un tipo curioso.
☐ **c.** È una giornata solare.
☐ **d.** I tuoi genitori sono tornati?

## B7 In quale delle seguenti frasi il verbo è transitivo attivo?

☐ **a.** Il quotidiano è stato letto tutto in classe dai ragazzi.



☐ **b.** Abbiamo comprato la cuffia per la piscina.
☐ **c.** Le strade sono state addobbate per la festa di Ferragosto.
☐ **d.** L'albero è stato sistemato al centro del giardino.

**B8 Nel verbo "*dimmelo*" la forma pronominale evidenziata svolge la funzione logica di:**

☐ **a.** Complemento oggetto
☐ **b.** Complemento di termine
☐ **c.** Soggetto
☐ **d.** Complemento di argomento

**B9 Nel seguente periodo: "*È talmente ingenuo da sembrare ancora un bambino*", la proposizione evidenziata svolge la funzione sintattica di:**

☐ **a.** Subordinata finale
☐ **b.** Subordinata causale
☐ **c.** Subordinata consecutiva
☐ **d.** Subordinata temporale

**B10 In quale dei seguenti periodi vi è un rapporto di coordinazione?**

☐ **a.** Sei ancora qui mentre dovresti essere in classe.
☐ **b.** Se fosse possibile verrei anch'io.
☐ **c.** Ti telefonerò appena scendo dall'aereo.
☐ **d.** Piera ha una pelle molto chiara perciò non può prendere tanto sole.

**Dopo la correzione fatta in classe col docente indica con una crocetta quali e quante sono le tue risposte esatte.**

| Comprensione del testo | |
|---|---|
| **Domanda** | **Risposta esatta** |
| A1 | |
| A2 | |
| A3 | |
| A4 | |
| A5 | |
| A6 | |
| A7 | |
| A8 | |
| A9 | |
| A10 | |
| A11 | |
| A12 | |
| A13 | |
| A14 | |
| A15 | |

| Conoscenze grammaticali | |
|---|---|
| **Domanda** | **Risposta esatta** |
| B1 | |
| B2 | |
| B3 | |
| B4 | |
| B5 | |
| B6 | |
| B7 | |
| B8 | |
| B9 | |
| B10 | |

PROVA 9

# Ritratto di un padre

## Testo espressivo-emotivo (autobiografia)

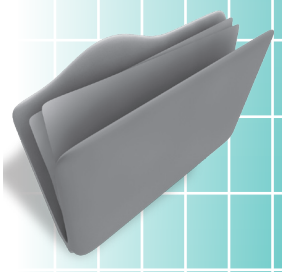
- Individuare informazioni date esplicitamente nel testo
- Formulare semplici inferenze
- Elaborare una comprensione globale
- Sviluppare un'interpretazione integrando informazioni e concetti

Mio padre s'alzava sempre alle quattro del mattino. La sua prima preoccupazione, al risveglio, era andare a guardare se il "mezzorado" era venuto bene. Il mezzorado era latte acido, che lui aveva imparato a fare, in Sardegna, da certi pastori. Era semplicemente yoghurt. Lo yoghurt, in quegli anni non era ancora di moda: e non si trovava in vendita, come adesso, nelle latterie o nei bar. Mio padre era, nel prendere lo yoghurt come in molte altre cose, un pioniere. A quel tempo non erano ancora di moda gli sport invernali; e mio padre era forse, a Torino, l'unico a praticarli. Partiva, non appena cadeva un po' di neve, per Clavières, la sera del sabato, con gli sci sulle spalle. Allora non esistevano ancora né Sestrières, né gli alberghi di Cervinia. Mio padre dormiva, di solito, in un rifugio sopra Clavières, chiamato "Capanna Mautino". Si tirava dietro a volte i miei fratelli, o certi suoi assistenti, che avevano come lui la passione della montagna. Gli sci, lui li chiamava "gli ski". Aveva imparato ad andare in ski da giovane, in un suo soggiorno in Norvegia. Tornando la domenica sera, diceva sempre che però c'era una brutta neve. La neve, per lui, era sempre o troppo acquosa, o troppo secca. Come il mezzorado, che non era mai come doveva essere: e gli sembrava sempre o troppo acquoso, o troppo denso.

«Lidia! il mezzorado non è "venuto"!» tuonava per il corridoio. Il mezzorado era in cucina, dentro una zuppiera, coperto da un piatto e ravvolto in un vecchio scialle color salmone, che apparteneva un tempo a mia madre.

A volte non era "venuto" affatto, e si doveva buttar via: non era che una acquerugiola verde, come qualche blocco solido di un bianco marmoreo. Il mezzorado era delicatissimo, e bastava niente a far sì che non riuscisse: bastava che lo scialle che lo ravviluppava fosse un po' scostato, e lasciasse filtrare un po' d'aria.

«Anche oggi non è "venuto"! Tutta colpa della tua Natalina!» tuonava mio padre dal corridoio a mia madre, che era ancora mezzo addormentata, e gli rispondeva dal letto con parole sconnesse. Quando andavamo in villeggiatura, dovevamo ricordarci di portar via "la madre del mezzorado" che era una tazzina di mezzorado ben incartata e legata con uno spago. «Dov'è la madre? avete preso la madre?» chiedeva mio padre in treno, rovistando nel sacco da montagna. «Non c'è qui! qui non c'è» gridava; e a volte la madre era stata davvero dimenticata, e bisognava ricrearla dal nulla, col lievito di birra.



Mio padre faceva, al mattino, una doccia fredda. Lanciava, sotto la sferza dell'acqua, un urlo, come un lungo ruggito; poi si vestiva e trangugiava gran tazze di quel mezzorado gelido, in cui versava molti cucchiai di zucchero. Usciva di casa che le strade erano ancora buie, e quasi deserte; usciva nella nebbia, nel freddo di quelle albe di Torino, con in testa un basco largo, che gli formava quasi una visiera sulla fronte, con un impermeabile lungo e largo, pieno di tasche e di bottoni di cuoio; con le mani dietro la schiena, la pipa, quel suo passo storto, una spalla più alta dell'altra; per le strade non c'era ancora quasi nessuno, ma le poche persone che c'erano lui riusciva a urtarle nel passare, camminando ingrugnato, a testa bassa.

Non c'era a quell'ora, nel suo laboratorio, nessuno; forse soltanto Conti, suo inserviente, un ometto basso, tranquillo, sommesso, con il camice grigio, che voleva molto bene a mio padre e al quale lui voleva molto bene; e che veniva a volte a casa nostra, quando c'era bisogno di aggiustare un armadio, di cambiare una valvola della luce, o di legare i bauli. Conti, a forza di stare nel laboratorio, aveva imparato l'anatomia; e quando c'erano gli esami, suggeriva, e mio padre s'arrabbiava; ma poi a casa raccontava compiaciuto a mia madre che Conti sapeva l'anatomia meglio degli studenti. In laboratorio, mio padre s'infilava un camice grigio, uguale a quello di Conti; e andava urlando nei corridoi come usava urlare nel corridoio di casa.

Vivevamo sempre, in casa, nell'incubo delle sfuriate di mio padre, che esplodevano improvvise, sovente per motivi minimi, per un paio di scarpe che non si trovava, per un libro fuori posto, per una lampadina fulminata, per un lieve ritardo nel pranzo, o per una pietanza troppo cotta. Vivevamo tuttavia anche nell'incubo delle litigate tra i miei fratelli Alberto e Mario, che anche quelle esplodevano improvvise, si sentiva a un tratto nella loro stanza un rumore di sedie che si rovesciavano, e di muri percossi, poi urla laceranti e selvagge. Alberto e Mario erano due ragazzi ormai grandi, fortissimi, che quando si prendevano a pugni si facevano del male, ne uscivano coi nasi sanguinanti, le labbra gonfie, i vestiti strappati. «Si amazzano!» gridava mia madre, trascurando l'emme doppia nello spavento. «Beppino vieni, si amazzano!» gridava, chiamando mio padre.

L'intervento di mio padre era, come ogni sua azione, violento. Si buttava in mezzo a quei due avvinghiati a picchiarsi, e li copriva di schiaffi.

Io ero piccola; e ricordo con terrore quei tre uomini che lottavano selvaggiamente.

(N. Ginzburg, *Lessico familiare*, Einaudi)

# Comprensione del testo

## A1 Il testo che hai letto corrisponde al genere letterario:

- ☐ **a.** Diario
- ☐ **b.** Autobiografia
- ☐ **c.** Romanzo storico
- ☐ **d.** Saggio

**A2** **Il padre dell'autrice ci viene descritto come un uomo facilmente irascibile. Scrivi tre prove, tratte dal contesto, che possano dimostrarlo.**

**a.** .....

**b.** .....

**c.** .....

**A3** **Il padre appena sveglio aveva un unico pensiero. Quale? Riporta la frase corrispondente estratta dal contesto.**

.....

**A4** **Nella prima riga, nell'espressione: "*mio padre si alzava sempre alle quattro di mattina*", il termine evidenziato svolge la funzione logica di complemento:**

☐ **a.** Complemento di tempo determinato
☐ **b.** Complemento di tempo indeterminato

**A5** **Nella riga 6 l'autrice paragona il padre a un pioniere, perché? (2 risposte possibili)**

☐ **a.** Perché ha scoperto la terra dei sardi.
☐ **b.** Perché si era insediato a Torino per la prima volta.
☐ **c.** Perché aveva scoperto il valore di un nuovo alimento che sarebbe diventato di moda.
☐ **d.** Perché era l'unico a praticare a quel tempo lo sci invernale.

**A6** **Il mezzorado veniva dal padre paragonato a che cosa?**

☐ **a.** Allo yoghurt.
☐ **b.** Al latte acido.
☐ **c.** Alla neve.
☐ **d.** All'acqua.

**A7** **La "madre" del mezzorado era una sostanza acida con cui si faceva cagliare il latte, cioè coagulare. Perché era così importante per la produzione del mezzorado?**

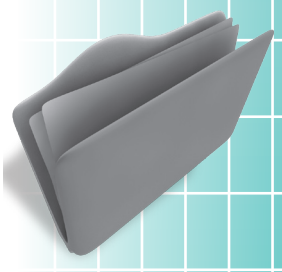
☐ **a.** Perché senza di essa bisognava usare il lievito di birra.
☐ **b.** Perché altrimenti non si rapprendeva il latte e lo yoghurt non si produceva.

**A8** **Da che cosa si capisce che il mezzorado era delicatissimo? Riporta nello spazio l'espressione precisa che lo dimostri.**

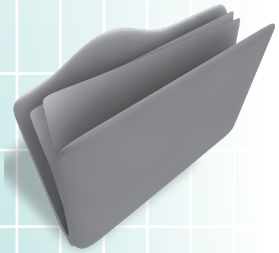
.....

**A9** **Alla riga 23, il verbo *ravviluppare* può essere sostituito con:**

☐ **a.** Avvolgere
☐ **b.** Legare strettamente
☐ **c.** Stringere
☐ **d.** Serrare



PROVA 9



**A10** **Il verbo *rovistare* alla riga 29 da quale sinonimo può essere sostituito in base al contesto in cui è inserito?**

☐ **a.** Indagare.
☐ **b.** Tornare a osservare.
☐ **c.** Frugare.
☐ **d.** Perquisire.

**A11** **Nell'espressione alla riga 62 "*e li copriva di schiaffi*" a chi si riferisce il pronome *li*?**

☐ **a.** Alberto.
☐ **b.** Mario.
☐ **c.** Alberto e Mario.
☐ **d.** La piccola Natalia.

**A12** **L'intervento del padre durante le discussioni dei figli si mostrava:**

☐ **a.** Sereno e rappacificante
☐ **b.** Violento
☐ **c.** Affettuoso e ironico
☐ **d.** Bonario e persuasivo

**A13** **Immagina che due tuoi compagni a lettura completata del brano si esprimano così:**

**a.** *Io avrei paura ad avere un padre così.*
**b.** *Mi sembra che quest'uomo sia come un orso ed eccessivamente pignolo nella preparazione del mezzorado.*

**Estrai dal testo delle frasi che dimostrino la validità delle loro affermazioni.**

**a.** .....
**b.** .....

**A14** **Nel periodo alla riga 26: "*Quando andavamo in villeggiatura dovevamo ricordarci di portar via la madre del mezzorado*", la subordinata evidenziata è una temporale esplicita. Trasformala in implicita.**

.....

## Conoscenze grammaticali

**B1** **Quale delle seguenti frasi non contiene errori di ortografia?**

☐ **a.** Il tuo giardiniere è così abbile?
☐ **b.** L'hanno che verrà sarà bisestile?

☐ **c.** Va' dicendo in giro un sacco di frottole.
☐ **d.** Mi dà sempre ragione.

## B2 Quale dei seguenti nomi è un sostantivo astratto?

☐ **a.** Scalinata.
☐ **b.** Concordia.
☐ **c.** Conchiglia.
☐ **d.** Controllore.

## B3 In quale delle seguenti frasi vi è un pronome personale complemento?

☐ **a.** Giovedì vi interrogherò in storia.
☐ **b.** Io ci sarò sempre.
☐ **c.** Loro sì che sono simpatiche.
☐ **d.** Io vorrei andare in pizzeria.

## B4 In quale delle seguenti frasi vi è un pronome indefinito?

☐ **a.** Metti ogni cosa al suo posto.
☐ **b.** Nel suo comportamento non c'è alcunché di anomalo.
☐ **c.** Diversi oggetti si sono rotti durante il trasloco.
☐ **d.** Scusa ma ho una certa fretta.

## B5 Nella seguente frase: "*Si depila le gambe con la ceretta*", la forma del verbo è:

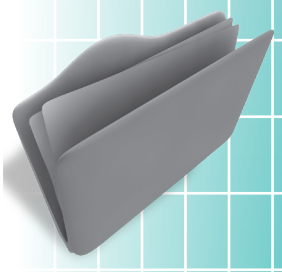
☐ **a.** Riflessiva propria
☐ **b.** Riflessiva apparente
☐ **c.** Riflessiva reciproca
☐ **d.** Riflessiva pronominale

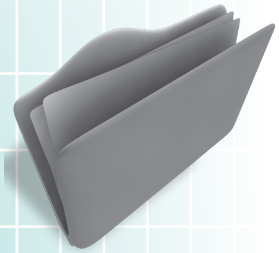
## B6 Il tempo e il modo della voce verbale "*che voi abbiate avuto*" è:

☐ **a.** Congiuntivo passato
☐ **b.** Congiuntivo imperfetto
☐ **c.** Indicativo trapassato remoto
☐ **d.** Congiuntivo trapassato

## B7 In quale delle seguenti frasi vi è un avverbio di tempo?

☐ **a.** Grida forte, non sento.
☐ **b.** Quel tizio non è mai stanco.
☐ **c.** Qui non c'è un caldo afoso come da voi.
☐ **d.** È un ragazzo poco comunicativo.





## B8 In quale delle seguenti frasi vi è un complemento di denominazione?

☐ **a.** Sono stato a Barcellona, splendida città.
☐ **b.** Barcellona è una splendida città.
☐ **c.** Sono stato nella splendida città di Barcellona.
☐ **d.** Una città splendida della Spagna è Barcellona.

## B9 Quale delle seguenti frasi non contiene una congiunzione subordinante?

☐ **a.** La mamma andò a dormire perché era stanca.
☐ **b.** Mentre pranzavamo è squillato il telefono.
☐ **c.** Me ne ricorderei se l'avessi scattata io.
☐ **d.** Non ti ho mai raccontato una bugia né voglio farlo adesso.

## B10 Trasforma in implicita la proposizione che nel seguente periodo trovi evidenziata: "*Mentre passeggiava trovò un cane abbandonato, lo prese e lo portò a casa sua*".

.....

**Dopo la correzione fatta in classe col docente indica con una crocetta quali e quante sono le tue risposte esatte.**

| Comprensione del testo | |
|---|---|
| **Domanda** | **Risposta esatta** |
| A1 | |
| A2 | |
| A3 | |
| A4 | |
| A5 | |
| A6 | |
| A7 | |
| A8 | |
| A9 | |
| A10 | |
| A11 | |
| A12 | |
| A13 | |
| A14 | |

| Conoscenze grammaticali | |
|---|---|
| **Domanda** | **Risposta esatta** |
| B1 | |
| B2 | |
| B3 | |
| B4 | |
| B5 | |
| B6 | |
| B7 | |
| B8 | |
| B9 | |
| B10 | |

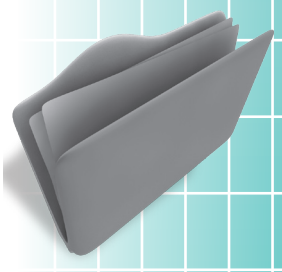
PROVA 10

# I giorni perduti

## Testo narrativo

- Individuare informazioni date esplicitamente nel testo
- Formulare semplici inferenze
- Elaborare una comprensione globale
- Sviluppare un'interpretazione integrando informazioni e concetti

Qualche giorno dopo aver preso possesso della sontuosa villa, Ernst Kazirra, rincasando, avvistò da lontano un uomo che con una cassa sulle spalle usciva da una porticina secondaria del muro di cinta, e caricava la cassa su di un camion.
Non fece in tempo a raggiungerlo prima che fosse partito. Allora lo inseguì in auto. E il camion fece una lunga strada, fino all'estrema periferia della città, fermandosi sul ciglio di un vallone.
Kazirra scese dall'auto e andò a vedere. Lo sconosciuto scaricò la cassa dal camion e, fatti pochi passi, la scaraventò in un fossato, che era ingombro di migliaia e migliaia di altre casse uguali.
Si avvicinò all'uomo e gli chiese: «Ti ho visto portar fuori quella cassa dal mio parco. Cosa c'era dentro? e cosa sono tutte queste casse?».
Quello lo guardò e sorrise: «Ne ho ancora sul camion, da buttare. Non sai? Sono i giorni.»
«Che giorni?»
«I giorni tuoi.»
«I miei giorni?»
«I tuoi giorni perduti. I giorni che hai perso. Li aspettavi, vero? Sono venuti. Che ne hai fatto? guardali, infatti, ancora gonfi. E adesso…»
Kazirra guardò. Formavano un mucchio immenso. Scese giù per la scarpata e ne aprì uno.
C'era dentro una strada d'autunno, e in fondo Graziella la sua fidanzata che se n'andava per sempre. E lui neppure la chiamava.
Ne aprì un secondo. C'era una camera d'ospedale, e sul letto suo fratello Giosuè che stava male e lo aspettava. Ma lui era in giro per affari.
Ne aprì un terzo. Al cancelletto della vecchia misera casa stava Duk, il fedele mastino che lo attendeva da due anni, ridotto pelle e ossa. E lui non si sognava di tornare.
Si sentì prendere da una certa cosa qui, alla bocca dello stomaco. Lo scaricatore stava diritto sul ciglio del vallone, immobile come un giustiziere.
«Signore!» gridò Kazirra. «Mi ascolti. Lasci che mi porti vai almeno questi tre giorni. La supplico. Almeno questi tre. Io sono ricco. Le darò tutto quello che vuole.»



Lo scaricatore fece un gesto con la destra, come per indicare un punto irraggiungibile, come per dire che era troppo tardi e che nessun rimedio era più possibile. Poi svanì nell'aria, e all'istante scomparve anche il gigantesco cumulo delle casse misteriose. E l'ombra della notte scendeva.

(D. Buzzati, *Le notti difficili*, Mondadori)

# Comprensione del testo

## A1 Dalle prime righe del racconto si capisce che il protagonista Ernst Kazirra è:

☐ **a.** Molto povero
☐ **b.** Molto ricco
☐ **c.** Modesto
☐ **d.** Dimesso

## A2 Chi è secondo te lo sconosciuto, che cosa rappresenta?

☐ **a.** Un ladro.
☐ **b.** Un cameriere.
☐ **c.** Un fantasma.
☐ **d.** Un giustiziere simbolico.

## A3 L'intera vicenda è immersa in un'atmosfera (2 risposte possibili):

☐ **a.** Concreta e reale
☐ **b.** Fiabesca
☐ **c.** Che supera il razionale (surreale) e simbolica
☐ **d.** Inquietante e angosciosa

## A4 Che cosa rappresenta il contenuto delle casse?

☐ **a.** I giorni fondamentali della propria vita e gli affetti perduti.
☐ **b.** Oggetti vari della propria vita fino a quel momento.
☐ **c.** Cose insignificanti.
☐ **d.** Ricordi che è meglio dimenticare.

## A5 Quali sono gli esseri che avevano bisogno di lui e che lui ha trascurato? Riporta il loro nome nello spazio sottostante:

**a.** .....
**b.** .....
**c.** .....

## A6 Perché Kazirra si dimentica di loro?

☐ **a.** Perché si era trasferito per lavoro troppo lontano da loro.
☐ **b.** Perché, essendo un uomo d'affari, non ha trovato più il tempo per gli affetti.
☐ **c.** Perché loro non lo hanno più cercato.
☐ **d.** Perché li ha sostituiti con altri affetti.

**A7** **Kazirra comprende di aver sbagliato? Per recuperare, quale logica utilizza?**

☐ **a.** La modalità dell'avere.
☐ **b.** La modalità dell'essere.

**A8** **Nell'ultima riga del testo, l'espressione: "*E l'ombra della notte scendeva*", potrebbe significare:**

☐ **a.** Domani è un altro giorno
☐ **b.** Il passato non si deve ricordare
☐ **c.** Quello che conta è il futuro
☐ **d.** Non si può più tornare indietro e rimediare

**A9** **Fin che c'è vita si può sempre trovare un rimedio a tutto. Perché Kazirra non può rimediare agli errori fatti?**

☐ **a.** Ormai per lui è inutile.
☐ **b.** Perché rimane legato alla logica dell'avere, è schiavo della ricchezza.
☐ **c.** Perché gli esseri che avevano bisogno di lui non ci sono più.
☐ **d.** Perché lui non lo desiderava realmente.

**A10** **Quale tematica o messaggio pensi che l'autore abbia voluto trasmettere? (2 risposte possibili)**

☐ **a.** Che l'uomo contemporaneo è proteso solo alla conquista del successo e della ricchezza.
☐ **b.** Che nella vita è sempre meglio pensare solo a se stessi.
☐ **c.** Che l'uomo contemporaneo, per inseguire i suoi obiettivi, dimentica la dimensione profonda del proprio essere.
☐ **d.** Che ricordare il passato fa male.

**A11** **Alle righe 18 e 19, nell'espressione: "*Scese giù per la scarpata e ne aprì uno*", la particella *ne* si riferisce a:**

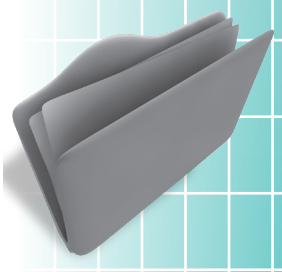
☐ **a.** Un giorno
☐ **b.** Una cassa
☐ **c.** Un mucchio
☐ **d.** Un ricordo

**A12** **Il linguaggio utilizzato nel racconto ti sembra:**

☐ **a.** Brioso e allegro
☐ **b.** Ricco di elementi fantastici
☐ **c.** Scelto e raffinato
☐ **d.** Normale e piatto

**A13** **Alla riga 25, nell'espressione: "*Al cancelletto… stava Duk, il fedele mastino*", la parola evidenziata svolge la funzione logica di:**

☐ **a.** Complemento oggetto
☐ **b.** Apposizione semplice
☐ **c.** Apposizione composta
☐ **d.** Soggetto



**A14** **Alla riga 27, compare un'espressione figurata, una metafora, riportala nello spazio sottostante.**

.....

**A15** **Alla riga 28, nell'espressione "*stava diritto sul ciglio del vallone, immobile come un giustiziere*", la parte evidenziata svolge la funzione logica di:**

- ☐ **a.** Apposizione
- ☐ **b.** Complemento di modo
- ☐ **c.** Complemento di colpa
- ☐ **d.** Complemento di paragone

## Conoscenze grammaticali

**B1** **Nella seguente frase vi è un errore di ortografia, sottolinealo.**

Non ho àncora comprato l'acqua.

**B2** **Nel seguente testo vi è un errore nell'uso dell'articolo. Sottolinealo.**

Mentre percorrevo l'autostrada del sole in direzione Milano, ho visto il cane che stava attraversando la nostra corsia.

**B3** **In quale delle seguenti frasi vi è un aggettivo esclamativo?**

- ☐ **a.** Che paura abbiamo provato!
- ☐ **b.** Che dici!
- ☐ **c.** Di che ti preoccupi?
- ☐ **d.** Che vuoi?

**B4** **Quale dei seguenti nomi è un nome primitivo?**

- ☐ **a.** Fioritura.
- ☐ **b.** Fioriera.
- ☐ **c.** Fiore.
- ☐ **d.** Sfiorito.

**B5** **Correggi l'uso errato del pronome relativo nella seguente frase.**

Piera che non parlavo da mesi si è fatta viva proprio ora. .....

**B6** **Nella seguente frase "*Penso di aver capito*", il verbo evidenziato è al modo:**

- ☐ **a.** Gerundio
- ☐ **b.** Participio
- ☐ **c.** Infinito passato
- ☐ **d.** Infinito presente

**B7** **In quale delle seguenti frasi vi è un complemento di mezzo?**

- ☐ **a.** Torno a casa con mio padre.
- ☐ **b.** Torno a casa a piedi.

☐ **c.** Torno a casa con il mio cane.
☐ **d.** Torno a casa velocemente.

**B8 In quale dei seguenti verbi è inserita una doppia forma di pronome doppio atono che ha la funzione di complemento di termine e oggetto?**

☐ **a.** Portalo.
☐ **b.** Picchiali.
☐ **c.** Copritevi
☐ **d.** Diglielo

**B9 Nel seguente periodo, la proposizione evidenziata è una relativa impropria. Specificane la funzione logica: "*Vorrei una penna che non mi perdesse inchiostro*".**

☐ **a.** Finale.
☐ **b.** Causale.
☐ **c.** Consecutiva.
☐ **d.** Concessiva.

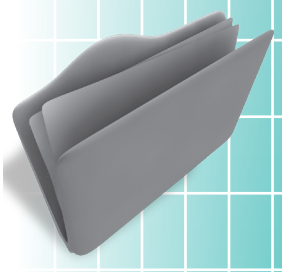
**B10 Nel seguente periodo "*Non lo vorrei neanche se me lo regalassero*", le parole evidenziate svolgono la funzione sintattica di una proposizione:**

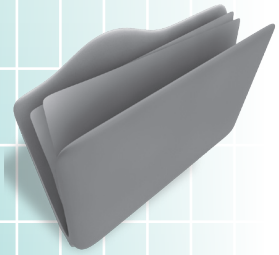
☐ **a.** Principale
☐ **b.** Relativa
☐ **c.** Concessiva
☐ **d.** Eccettuativa

**Dopo la correzione fatta in classe col docente indica con una crocetta quali e quante sono le tue risposte esatte.**

| Comprensione del testo | |
|---|---|
| **Domanda** | **Risposta esatta** |
| A1 | |
| A2 | |
| A3 | |
| A4 | |
| A5 | |
| A6 | |
| A7 | |
| A8 | |
| A9 | |
| A10 | |
| A11 | |
| A12 | |
| A13 | |
| A14 | |
| A15 | |

| Conoscenze grammaticali | |
|---|---|
| **Domanda** | **Risposta esatta** |
| B1 | |
| B2 | |
| B3 | |
| B4 | |
| B5 | |
| B6 | |
| B7 | |
| B8 | |
| B9 | |
| B10 | |





# I MIEI RISULTATI
## Comprensione del testo

| Prove | | Punteggio complessivo |
|---|---|---|
| PROVA 1 | Cliccare non significa imparare | ...../13 |
| PROVA 2 | La conchiglia | ...../16 |
| PROVA 3 | Il walzer del venerdì sera | ...../12 |
| PROVA 4 | I denti in primo piano | ...../16 |
| PROVA 5 | Il dono | ...../10 |
| PROVA 6 | Un giovane nel palazzo | ...../15 |
| PROVA 7 | Ostacoli alla gioia di studiare | ...../12 |
| PROVA 8 | La casa di mattoni | ...../16 |
| PROVA 9 | Ritratto di un padre | ...../15 |
| PROVA 10 | I giorni perduti | ...../17 |
| **Totale** | | ...../142 |

# I MIEI RISULTATI
## Conoscenze grammaticali

| Prove | Punteggio complessivo |
|---|---|
| PROVA 1 | ...../10 |
| PROVA 2 | ...../11 |
| PROVA 3 | ...../10 |
| PROVA 4 | ...../10 |
| PROVA 5 | ...../11 |
| PROVA 6 | ...../10 |
| PROVA 7 | ...../10 |
| PROVA 8 | ...../11 |
| PROVA 9 | ...../10 |
| PROVA 10 | ...../10 |
| **Totale** | ...../103 |